IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 254 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 14 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Da Fiume a Roma

Non raccogliamo le notizie fantastiche date da alcuni giornali.

E' stato detto che G. d'Annunzio intimò alle truppe interalleate di ritirarsi da Fiume e che queste si allontanarono.

Invece la donchisciottesca intimazione non è stata fatta e le truppe dei nostri alleati sono tranquillamente nelle loro caserme.

Così pure è fantastica la notizia che aeroplani jugoslavi abbiano bombardato la città, giacchè avrebbero in tal modo bombardato i loro alleati.

Di positivo vi ha che sul palazzo di città è issata la bandiera italiana la quale era stata ritirata da tempo per volontà.... alleata!

Poco più di 2000 uomini sono entrati a Fiume per costituire l'esercito fiumano con l'aggiunta del battaglione volontario composto degli elementi locali.

E' opportuno avvertire che capo militare nel senso tecnico della parola non è d'Annunzio, bensì l'ex maggiore Reina dei Granatieri coadiuvato dal capitano fiumano, l'eroico alpino Host-Venturi.

Dopo aver conferito con il Re e con i Ministri della Guerra e della Marina l'on. Nitti conferì con il Sotto capo dello Stato Maggiore generale on. Badoglio il quale partì per Fiume accompagnato dal generale Scipioni. I due generali saranno nella città sacra stamane.

Dalle notizie assunte ci risulta che le disposizioni impartite dall'on. Nitti, per quanto recisamente energiche onde l'inconsulto atto, massime per la parte che riguarda i reparti regolari di truppa, venga represso, sono state informate alla più viva raccomandazione di evitare fatti cruenti: non si deve versare sangue italiano da italiani.

Il gen. Badoglio che ha già il suo piano di repressione fondato principalmente sullo isolamento completo dei gruppi che seguirono d'Annunzio, ha espresso la ferma fiducia che il buon senso e il sentimento patrio dei dirigenti la manifestazione a favore di Fiume finiranno col trionfare.

Quindi l'incidente sarebbe presto chiuso, ed anche onorevolmente.

La tattica del Governo — pur non avendo obbligo giuridicò e politico di interessarsi di un fatto *privato* e *fiumano* — sarebbe questa, se abbiamo indovinato: intervenire rapidamente ed energicamente per evitare che dovessero intervenire gli alleati e che sangue italiano sia sparso da costoro, aggravando le condizioni dello spirito pubblico italiano.

***

Ieri a Genova si ebbero calorose dimostrazioni di simpatia per Fiume.

Per telefono da Milano e da Torino ci segnalano imponenti dimostrazioni nello stesso senso.

Riferiscono i dispacci che D'Annunzio avrebbe proclamato l'annessione di Fiume all'Italia. Sarebbe un'altra follia. Questo è un diritto esclusivo di Fiume e Fiume lo ha già liberamente esercitato dopo l'armistizio, dichiarandosi unita alla Patria; soltanto l'Italia ufficiale avrebbe potuto prendere atto del voto di Fiume nei mesi propizi; questo diritto non hanno invece nè i generosi che si sono recati là, per immolarsi, nè chi li dirige.

Costoro non potevano che porsi agli ordini del Governo di Fiume, essendo innegabile il diritto di Fiume libera di avere una forza armata.

La proclamazione, adunque, che avrebbe fatta D'Annunzio aggraverebbe l'inopportunità dell'azione compiuta entrando in Fiume nel momento in cui si svolgono delicatissime trattative diplomatiche.

Quasi quasi vi sarebbe da temere che il colpo di testa.... poetico fosse stato inspirato da forestieri desiderosi di confondere le carte in danno dell'Italia proprio nell'attimo in cui appariva un barlume di speranza sul lontano orizzonte.

Ciò non è: ma talvolta i gesti più nobili, per la loro intempestività, hanno effetti tali da giovare agli avversari e danneggiare il Paese.

Il Pres. del Consiglio ha parlato ieri alto e forte. La sua concitazione era evidente. Si scorgeva come l'on. Nitti fosse preoccupato vivissimamente per le conseguenze di un atto che potrebbe compromettere, se già non ha compromesso, tutto un piano che forse si svolgeva in piena concordia con gli alleati.

Approviamo le sue parole con qualche riserva per alcuni punti.

Per esempio, non crediamo che possa chiamarsi manifestazione militarista quella che viene dal basso. Se alcune centinaia di poveri soldati si gettano — come è avvenuto anche di recente in altri paesi — nelle fitte del disordine od in quelle dell'ultra-nazionalismo, il fenomeno è identico dal punto di vista della disciplina. Con questa differenza: chi cade vittima di una suggestione patriottica sarà sempre meno colpevole di colui che si lascia avvincere nelle spire della dissoluzione sociale e morale.

Non v'ha manifestazione di militarismo laddove non sia opera di alti capi militari che influiscano o tentino influire sulla direzione della cosa pubblica. E questo in Italia non è accaduto e non accadrà mai.

Tutti approvano l'energia del Pres. del Consiglio il quale ha provveduto perchè i soldati passati nelle file d'annunziane rinsaviscano e tornino ai loro reggimenti entro i cinque giorni, trascorsi i quali sarebbero dichiarati disertori.

Auguriamo che la missione affidata al gen. Badoglio abbia esito felice e che tutto ritorni alla calma dentro e fuori d'Italia.

Il discorso dell'on. Nitti, il quale ha avuto il consenso fervido di quattro quinti della Camera, farà riflettere così i generosi traviati come i pescatori di torbido.

Perchè, in fondo, tutta la questione si riduce ad una semplicissima espressione.

Il Governo non ha nessuna responsabilità se qualche centinaio di soldati lascia la bandiera dell'esercito regolare per correre ad un'avventura idealistica, come i soldati che disertavano per arruolarsi con Garibaldi. Se durante la guerra qualche reparto di truppe passa al nemico o si sbanda, gli alleati possono forse rendere responsabile il Governo da cui tali truppe dipendono?

Ma è logico che il Governo si adoperi a richiamare alla disciplina e al dovere i soldati sbandati ed alla ragione i borghesi esaltati, minacciando anche i più gravi provvedimenti.

Del resto, gli alleati e l'associate dovranno pur riconoscere che l'on. Nitti è stato ieri, nel suo discorso, calorosamente per essi contro l'avventura, ed ha tentato di gettare anche molt'acqua sul fuoco dell'altra patriottiamo italiano, ripetendo che, se gli alleati vogliono, entro tre settimane ci riducono alla fame, alla disperazione.

Gl'italiani sanno già che l'estero ci minaccia sempre con lo spettro della fame e del freddo, e per questo appunto non sono molto grati verso coloro che ripagano così male i sacrifici di sangue e di sofferenze fatti dal popolo e dai soldati d'Italia.

Anche per questa considerazione deploriamo l'avventura poetica di Gabriele, perchè ha costretto il Governo d'Italia alle scuse ed alla confessione della dolorosa situazione in cui si trova un paese che — se i suoi dirigenti passati avessero osato — sarebbe oggi largamente provvisto del necessario senza bisogno di attenderlo da molto lontano.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Ottawa**, 11. — La Camera dei Comuni ha approvato per alzata di mano una mozione di Robert Borden per la ratifica del trattato di pace con la Germania.

◆ (S) **Londra**, 13. — Ecco il risultato dell'elezione parziale a Widness.

Arthur Henderson *leader* laburista ed ex Ministro è stato eletto con 11.404 voti contro Fisher della coalizione che ha riportato 10417 voti.

Nella precedente elezione del dicembre 1918 Walker della coalizione aveva battuto il partito laburista con 3694 voti di maggioranza.

◆ (S) **Parigi**, 13. — Il Maresciallo Allenby non ha assistito al colloquio del Presidente Clémenceau con Lloyd George.

(S) **Parigi**, 13. — Questa mattina Clémenceau ha conferito al Ministero della Guerra con Lloyd George.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Petit Journal* annuncia lo scioglimento della missione militare, già addetta alla Delegazione austriaca e dice che il capitano Della Rocca sta per partire per Roma.

I GRECI E LA TRACIA

(S) **Atene**, 12. — I giornali pubblicano che il Comitato esecutivo dei Greci irredenti pubblica un appello ai traci nel quale dopo avere annunziato che la Conferenza riconoscendo i loro diritti e le loro lotte decise di allontanare i bulgari dalla Tracia esprime la convinzione che anche i turchi saranno ben presto allontanati dalla Tracia.

L'appello preannuncia un voto di tutti i traci rifugiati attualmente in Grecia per la loro unione alla Grecia, che sarà sottomesso da una delegazione speciale a Washington al Presidente Wilson

IL RIPOSO DOMENICALE IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 12. — In seguito alle disposizioni date dalle autorità competenti per assicurare nella misura del possibile il riposo domenicale al personale postelegrafonico, il Comitato esecutivo della Federazione dei postelegrafonici ha deciso di differire qualsiasi azione senza tuttavia rinunciare alle rivendicazioni della classe.

Alla conferenza della Pace

La Conferenza della Pace ha sospeso le sue riunioni.

Tornerà a riprenderle domani.

I lavori prorogati?

(S) **Parigi**, 13. — Secondo il *Journal* l'idea di una rapida liquidazione della Conferenza della Pace onta numerosi partigiani a Londra e ne ha anche el Quai d'Orsay. Gli americani e Clèmenceau sono risolutivamente contrari.

In proposito, il *Matin* aggiunge che gli americani si sono anche opposti formalmente all'aggiornamento del Consiglio Supremo a martedì a causa degli urgenti problemi che la Conferenza deve risolvere.

Il *Matin* crede possibile che il Consiglio Supremo ritorni sulla decisione presa al riguardo e con inui oggi stesso i suoi lavori.

La situazione della Germania

Un discorso di Scheidemann

◆ (S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Berlino: Scheidemann, tornato dalla Svizzera, ha pronunciato innanzi ai suoi elettori un grande discorso polemico, segnalando il pericolo di una restaurazione monarchica o d'una dittatura dei Consigli ed aggiungendo che entrambi i tentativi sarebbero seguiti da gravi disordini interni da una catastrofe finale.

Scheidemann ha fatto quindi appello ai socialisti delle Potenze occidentali perchè impediscano il risorgere della monarchia in Russia che segnerebbe il principio di un vasto movimento di restaurazione.

Scheidemann ha inoltre segnalato le mene di Reinahar il quale, pur avendo qualificato i governanti come canaglie, continua a conservare il comando delle truppe di Berlino.

Scheidemann ha quindi detto che la dittura dei consigli, che i socialisti di sinistra vogliono inaugurare, sarebbe puro dispotismo che non verrebbe sopportato per più di 15 giorni. Se è impossibile formare un Governo socialista che rappresenti la totalità della classe operaia, è bene collaborare con i due partiti borghesi i quali si terranno reciprocamente a bada.

Infine Scheidemann ha affermato che era contrario al Trattato di pace perchè serie informazioni venute dall'estero dichiaravano che alcune settimane di resistenza sarebbero bastate a condurre ad una revisione sostanziale del Trattato: in seguito però ai cambiamenti avvenuti nella maggioranza che appoggiava il Governo egli ha preferito allontanarsi.

Scheidemann così ha continuato: « Poichè il Trattato è stato firmato dobbiamo eseguirne lealmente le condizioni » ed ha concluso affermando che l'unione non è possibile che sotto la bandiera della socialdemocrazia.

Gli inglesi in Asia

(S) **Londra**, 12. — (*Ritardato*). — Una nota ufficiosa dice:

E' stato annunciato da Costantinopoli che dodicimila soldati inglesi sono sbarcati a Scutari d'Asia.

La verità è che a Scutari sono sbarcati soltanto milleduecento soldati e che ciò costituisce un movimento ordinario delle truppe inglesi di Batum.

Credito, industria e commercio

Il fatto più saliente che la cronaca registri — ultimo in ordine di tempo, primissimo per la sua forma, grandezza ed importanza — è il gesto nobile del nostro Sovrano ed il Suo invito ad un modesto tenore di vita, in coincidenza con un più grande fervore di opere.

Nota predominante adunque è la nostra situazione economica. *Lavorare, risparmiare e produrre*, sono i doveri imperiosi del dopo guerra.

— In seguito ai contratti conclusi all'estero (come recentemente assicurava l'on. De Vito in Consiglio dei Ministri) la crisi del carbone può dirsi superata e però se i contratti avranno regolare esecuzione, potranno forse essere ripristinati i treni sospesi.

Ne siamo lieti tanto più in quanto la crisi ha affrettata la risoluzione di alcuni problemi di capitale importanza, tra cui quello della elettrificazione delle ferrovie, attorno al quale da un ventennio si affannavano le menti più elette d'Italia. Si va intanto intensificando lo sfruttamento dei giacimenti ligniferi, mentre vanno compiendosi (pare con buoni risultati) gli studi sulla possibilità di sostituire il carbone con la nafta nelle locomotive e nei piroscafi, e si pensa, che specialmente adatto per essere bruciato sotto le caldaie, e ad un prezzo tale da assicurare permanentemente una sensibile economia alle industrie italiane, possa essere l'*olio combustibile*.

— Assai favorevolmente è stata accolta la comunicazione del Governo all'on. Callaini, il quale anche a nome di altri 160 deputati interrogava il Ministro dell'industria e degli approvvigionamenti per conoscere urgentemente *nella imminenza della campagna vinicola*, il suo pensiero in merito alle requisizioni ed ai calmieri comunali ora esistenti e sugli altri vincoli di carattere generale riguardanti il raccolto delle uve.

Il Governo, ritenuto che il commercio delle uve e dei vini debba essere lasciato libero, ha date disposizioni ai prefetti, perchè sia tolto ogni divieto di esportazione, sia dalle singole località, sia dalle circoscrizioni provinciali. E' stata però disciplinata la requisizione per le partite di vino da pasto indispensabili al consumo dei centri urbani; ed è stata disposta la creazione di un consorzio privato tra produttori e commercianti di vino ed aziende pubbliche di consumo, allo scopo di ottenere la confezione di una rilevante quantità di vino pel consumo dei meno abbienti.

— Le nostre Borse presentano attualmente scarso interesse. Va rilevata la grande irregolarità dei corsi. La situazione senza dubbio risente del fenomeno politico-finanziario, che si determinerà con la emanazione dei provvedimenti tributari imminenti. Qualche capitalista ingenuo vende oggi perfino i titoli nominativi con la speranza di sfuggire alla tassa patrimoniale, mentre è noto che le norme per l'applicazione della tassa saranno severissime con sanzioni fiscali e penali per i defraudatori del fisco, quindi le evasioni saranno impossibili o quanto meno difficili.

***

Titoli di Stato. — *La rendita* 3½% da 85.40 al 23 agosto scorso sale ad 86.35 il 2 corrente, ad 86.55 l'11, ed a 86.60 il 12, scende a 86.45 il 13 – Il *Consolidato* 5% da 93.35 al 23 c. m. va a 93.95 il 9 c., a 94 l'11, a 94.15 il 12, e 93.95 il 13.

Azioni Bancarie. — La *Banca d'Italia* da 1440 al 23 s. m. scende a 1430 l'11 c. – La *Banca Commerciale* da 1040 al 23 s. m. sale a 1045 l'11 c., scende a 1042 il 12, a 1038 il 13 – Il *Credito Italiano* da 763 al 23 s. m. scende a 758 il 9, 760 il 13. – La *Banca Italiana di Sconto* da 609 al 23 s. m. passa a 611 il 9 c., per salire a 614 il 10, e ridiscendere a 613 l'11 – Il *Banco di Roma* da 115 al 23 s. m. passa a 116 il 9 c.

Trasporti. – Le *Meridionali* da 578 al 23 s. m. scendono a 548 il 10 c., 546 il 13 – La *Navigazione Generale Italiana* da 801 al 23 s. m. scende a 787 il 9 c., passa a 788 l'11 a 789 il 12 e 788 il 13 – *Snia* da 103½ il 23 s. m. va a 102 il 10 c. – Le *Tramvai Omnibus* da 180 al 23 s. m. scendono a 175 il 9 c., a 170 l'11 e risalgono a 172 il 12.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Ansaldo* da 221½ al 23 s. m. passano il 9 c. a 219, a 220 il 10, a 219½ l'11 a 220½ il 12, scendono a 219½ il 13 – Le *Ilva* da 224 al 23 s. m. scendono a 221 il 9 c. risalgono a 222½ il 10 per ridiscendere a 221½ il 12, ed a 221 il 13.

Alimentari. — Le *Eridania* da 481 al 23 s. m., scendono a 469 il 9 c. a 463 il 10 ed a 461 l'11 a 459 il 12 scendono a 456 il 13 – *Zuccheri Romani* da 72.50 al 23 s. m. scendono a 71 3/4 il 9 c., a 71½ il 10 ed a 69 l'11 per risalire a 69½ il 12, ed a 69 3/4 il 13. – Le *Molini Pantanella* da 149 al 23 s. m. scendono a 147 il 9 c.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo* da 1155 al 23 s. m. salgono a 1160 il 10 c., a 1170 l'11 – *Azoto* da 330 al 23 s. m. scendono a 317 il 10 c. ed a 312 il 12. *Concimi Romani* da 185 al 23 s. m. scendono a 179¼ il 9 c. ed a 178 il 12 per risalire a 179¼ il 13 – *Forni elettrici* da 103 al 23 s. m. scendono a 98 ed a 95 il 13 – *Gas di Roma* da 830 al 23 s. m., scendono a 775, e risalgono a 785 il 13.

Immobiliari. — Le *Immobiliari* da 365 al 23 s. m. vanno a 375 il 9 c., ed a 372 il 13 – Le *Imprese Fondiarie* da 87 al 23 s. m. scendono ad 86½ e risalgono ad 88 il 13 – I *Fondi Rustici* da 269 al 23 s. m. scendono a 273, poi salgono a 276.

Diverse. — Le *Fiat* da 364 al 23 s. m. scendono a 362 il 9 corrente, salgono a 365 il 10, discendono a 361 l'11, per risalire a 363 il 12.

Le *Marconi* da 193 al 23 s. m. le troviamo a 199 il 9 corrente, a 202 il 13 – Le *Cotoniere* da 100 il 23 s. m., passano a 99½ ed a 98½ il 12.

Ecco le quotazioni in confronto a quelle del 23 agosto scorso

	23 agosto	13 settem.
Rendita Italiana 3½% con.	85 40	86 45
Consolidato	93 35	93 95
Banca d'Italia	1440 —	1430 —
Banca Commerciale	1040 —	1038 —
Credito Italiano	763 —	760 —
Banca Italiana di Sconto	609 —	613 —
Banco di Roma	115 —	116 —
Meridionali	578 —	546 —
Navigazione Generale Ital.	801 —	783 —
S. N. I. A.	103 ½	102 —
Tramvai Omnibus	180 —	172 —
Ansaldo	221 ½	219 ½
Ilva	224 —	221 —
Eridania	481 —	456 —
Zuccheri Romani	72 50	69 3/4
Molini Pantanella	149 —	147 —
Carburo di Calcio	1155 —	1170 —
Azoto	330 —	312 —
Concimi Romani	185 —	179 1/4
Forni elettrici	103 —	95 —
Gas di Roma	830 —	785 —
Immobiliari	365 —	372 —
Imprese Fondiarie	87 —	88 —
Fondi Rustici	269 —	276 —
Fiat	364 —	363 —
Marconi	193 —	202 —
Cotoniere	100 —	98 ½

LE MEMORIE DI VON TIRPITZ

Zurigo, 12. — E' la volta delle memorie di Von Tirpitz.

Dichiara questi che, se gli uomini tedeschi di Stato non si fossero opposti, avrebbe concentrato tutta l'energia della Germania contro la Gran Bretagna: egli avrebbe arrischiato la flotta d'alto mare in una battaglia per impadronirsi dei porti della Manica, si da tagliar le comunicazioni della Gran Bretagna ed avrebbe bombardato Londra con maggior successo che non Parigi nel 1918».

Von Tirpitz non dissimula la sua ammirazione per la diplomazia di Lord Haldane in Berlino nel 1912, che assicurava alla Gran Bretagna le desiderate concessioni circa la Marina senza dare equivalenti e specialmente evitando il punto vitale della firma di un accordo che garantisse la neutralità della Gran Bretagna in caso di guerra con la Francia.

Von Tirpitz dice che Bethmann Hollweg era imbevuto dell'idea di arrivare ad un'intesa con la Gran Bretagna, anche dopo la dichiarazione della guerra, e che, simile in ciò a tutti gli altri dirigenti della Germania, non riuscì a comprendere che la Gran Bretagna, una volta entrata nel conflitto, era decisa di uscirne vincitrice.

Afferma, poi, che la Germania non era preparata alla guerra: un ufficiale dello Stato Maggiore generale gli confidò che non più tardi dell'ottobre del 1914 l'attacco contro Verdun aveva dovuto essere arrestato perchè le munizioni difettavano e non si voleva esporre ad un rovescio l'armata del Kronprinz.

La guerra dovunque

(S) **Londra**, 11. — Una informazione della *Agenzia Reuter* dice:

Nella regione della ferrovia di Vologda le truppe russe del nord hanno progredito da Empton verso Onega che i bolscevichi starebbero per sgombrare.

Nella Russia meridionale la cavalleria del generale Denikin avanza su Tshernigon. I bolscevichi invano hanno tentato di separare l'esercito dei volontari da quello del Don.

L'offensiva dell'ammiraglio Voltciak prosegue favorevolmente ad est di Ishim e a sud della transiberiana.

***

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Varsavia: Il *Kurjer Warszawski* apprende da persona giunta recentemente da Kiew che l'esercito del generale Petliura occupò Kiew il 30 dello scorso mese dopo una lotta sanguinosa con i bolscevichi.

L'occupazione di Kiew da parte degli ukraini durò soltanto 36 ore. Già la notte del 31 entravano in Kiew distaccamenti dell'esercito del generale Denikin, comandati dal generale von Bredow, ex-ufficiale tedesco. Il terzo corpo galiziano era comandato dal generale Krauss, tedesco, ex-ufficiale dell'esercito austriaco. Krauss, d'accordo con Bredow, mise in esecuzione un piano prestabilito per sloggiare gli ucraini da Kiew.

Le truppe di Bredow strapparono le bandiere ucraine e issarono sul Municipio bandiere russe.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza Alessio – Ore 15.

Libertini (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

PER I FATTI DI FIUME

Nitti (*Pres. del Cons.*) Legge tutti i telegrammi pervenutigli dai gen. Pittaluga e Di Robilant, nei quali si narra come si sono svolti gli ultimi fatti di Fiume. Annunzia che il Governo è deciso a reprimere senza falsa debolezza sentimentale il tentativo di turbare rapporti tra l'Italia e gli alleati, ai quali oggi più che mai invia un saluto cordiale. Non nasconde la sua profonda amarezza e la sua profonda emozione al vedere come con tanta facilità si tenti da una parte irresponsabile del paese di giocare l'avvenire nazionale. Ieri il Ministro della Guerra con elevato ed alto discorso magnificò la disciplina e il valore dell'esercito italiano, notando che esso non deve confondersi col militarismo. E' dolente di dover constatare che oggi ci troviamo di fronte a un atto di militarismo. Per la prima volta nella storia d'Italia la sedizione si è infiltrata nelle fila dell'esercito. Il Governo è deciso ad appurare le responsabilità di ordine militare e di ordine politico. Poichè chiunque incita a simili atti si rende traditore della Patria. Spera che i soldati, che nella maggior parte furono ingannati con blandizie e a cui si fece credere che essi dovevano ritornare a Fiume per concorde volontà degli alleati e dell'Italia, vorranno ritornare in Italia entro cinque giorni, in modo da non rendere necessaria l'applicazione dell'art. 143 del Cod. Pen. per l'esercito, per il quale essi sono considerati come disertori.

Richiama l'attenzione del Parlamento e del Paese a quella che è la situazione vera dell'Italia, per la quale non possiamo permetterci delle avventure di nessun genere e non dobbiamo indulgere ai gesti sia pur generosi ed idealistici di uomini dalle facili avventure galanti e di certi epuloni della politica e della letteratura. L'Italia ha bisogno, assoluto bisogno di pace, di credito e di lavoro. Senza il credito l'Italia muore. Egli che non ha firmato alcun patto col quale si concedeva qualche città italiana alla Croazia può parlare oggi con verità e con serenità. Conclude appellandosi soprattutto agli operai e ai contadini perchè difendano l'Italia che va verso il suo avvenire. di pace e di libertà. (*Approvazioni vivissime, applausi*)

Marangoni. Si meraviglia che il Governo non sapesse ciò che si preparava per Fiume e abbia creduto con troppo facilità alle informazioni che riceveva da fonte militare. Invita il Governo a evitare ogni qualsiasi spargimento di sangue, soprattutto sangue italiano.

Celesia. Plaude alle parole dell'on. Nitti, invocanti dall'esercito il dovere dell'obbedienza. Però dissente da lui in ciò che è troppo debole affermazione del diritto italiano su Fiume. Si associa nel chiedere che non si sparga sangue italiano.

Turati. Reputa non sia questo il momento di inutili frasi. Giustamente l'on. Nitti ha qualificato traditori della Patria gli avventurieri che giocano così la fortuna del Paese. Però non bisogna creare facili martiri, ne ripetere Aspromonte.

Anche perchè questo episodio non è che la farsa di Aspromonte come G. Rapinetta non è che la parodia di G. Garibaldi.

Colaianni. Dice come anche di fronte a dolorosi sacrifici ogni cittadino che veramente ami la Patria deve inchinarsi. Rievoca l'episodio di Aspromonte, cui ebbela fortuna di partecipare come soldato. Ricorda che Garibaldi prima del fatto doloroso disse ai suoi soldati: figlioli anche se ci sparerà contro di noi voi non dovete sparare. Ricorda l'altro episodio della campagna garibaldina del '66 quando Garibaldi, che però è molto diverso da G. d'Annunzio, giunto a Bezzecca ed oltre ricevette l'ordine di ritirarsi e con l'animo dolorante rispose: Obbedisco. (*Applausi prolungati*).

Chiesa. Associandosi a quanto disse l'on. Colaianni circa la valutazione dei fatti di Fiume invoca dal Governo una repressione non violenta.

Paia. Esalta l'italianità di Fiume pur invocando una rigorosa disciplina nel paese e nell'esercito. Si associa ai precedenti oratori.

Federzoni. Comprende come da parte del Governo non si potesse non disapprovare il colpo di mano dei volontari italiani entrati nell'italianissima Fiume. Rivendica però tutta la nobiltà del gesto d'annunziano, col quale si vuol compiere la meravigliosa epopea del Risorgimento Nazionale (*Applausi vivissimi. Indi si sospende la seduta per vari minuti*).

LA DISCUSSIONE SULL'INCHIESTA di Caporetto

Paia. Dà ragione del suo ordine del giorno:

« La Camera dispone che ad appurare le cause di ordine militare e politico che determinarono la rotta di Caporetto, una Commissione parlamentare composta di venti membri da eleggersi per metà dai due rami del Parlamento indaghi e riferisca entro il termine della imminente legislatura, col più ampi poteri inquisitori e istruttore compreso quello di esonerare dal segreto di ufficio ».

Ricorda che alla fine della discussione in Comitato segreto si alzò il Presidente del Consiglio del tempo il quale elevò un inno al Comandante Supremo, ciò che è in contraddizione con le risultanze dell'inchiesta. Conclude notando che nessuno ha mai potuto mettere in discussione il valore del soldato italiano (*Applausi e congratulazioni*).

Abisso. Rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

Merloni. Dà ragione del suo ordine del giorno, che abbiamo ieri pubblicato.

Pistoia. Ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il doloroso episodio di Caporetto mette in più vivida luce la valorosa resistenza sul Grappa e sul Piave, e rende più fulgida la nostra vittoria, che ha dato il crollo a due Imperi secolari, manda un plauso all'esercito ».

Il Discorso del Presidente del Consiglio.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Dopo si arupia discussione, in cui tutte le tesi furono liberamente dibattute, credo che convenga ormai esaurire l'argomento.

Constata che da tutti, senza distinzione di partito è stato riconosciuto che paese ed esercito furono pari al loro compito.

Che errori siano stati commessi non attenua il prestigio, il valore del nostro esercito che tutti hanno riconosciuto degno delle tradizioni e dei destini d'Italia.

Nonostante qualche intemperenza, qualche esagerazione, è lieto che la discussione sia avvenuta.

Non intende riesaminare le varie questioni che sono state oggetto della discussione.

Certo è che molti giudizi eccessivi e falsi sono stati dissipati.

La verità è che la vittoria ha tutto sanato. Per la prima volta l'Italia ha visto brillare sulla sua fronte radiosa la vittoria, la più grande vittoria di questa grande guerra. (*Benissimo!*)

Dopo tanti secoli di servitù e di dolore, per la prima volta l'Italia tutta unita è vittoriosa. (*Bene!*)

Ora l'oratore chiede a tutti, a coloro che vollero, come a coloro che non vollero la guerra, se avrebbero mai creduto di raggiungere territorialmente i risultati che abbiamo raggiunto.

Se l'Italia esce dalla guerra stanca e sofferente, esce anche più grande e più degna.

Si ricordi l'eterno monito e guai ai vinti!, e si pensi che sarebbe stato del nostro paese se fossimo stati perdenti. (*Approvazioni*).

Nessuno può dirsi immune da errori: dobbiamo dimenticarli a vicenda e dimentichiamoli nella visione della grandezza del risultato conseguito.

Se vi sono responsabili di eccessi nei mezzi coercitivi saranno giudicati e puniti.

Ma anche qui non bisogna dimenticare quanto sia grande nel nostro popolo la indisciplina.

E si pensi quanta parte del nostro popolo era sotto le armi, e come fra quattro o cinque milioni di armati siano stati inevitabili talora mezzi severi per mantenere la disciplina.

Che cosa sono alcuni casi isolati di eccesso nelle repressioni quando si è ottenuto il risultato di mantenere salda la disciplina, mentre nonostante le difficoltà di gran lunga maggiori, le esecuzioni capitali furono negli eserciti alleati di gran lunga più numerose che presso di noi?

Tutte le classi, tutti i partiti non contribuirono alla guerra con tutte loro lrze.

Vi furono errori spirituali come vi furono errori militari.

Così essendo, non è un paradosso affermare che Caporetto fu la salvezza della patria, così come nella vita dei singoli una grande sventura può essere un grande ammaestramento ed una grande salvezza.

Imperocchè dopo Caporetto ognuno sentì veramente il bisogno di fare ogni sforzo per concorrere al raggiungimento della vittoria.

All'infuori di quelle sanzioni che riguardano specifiche responsabilità, il giudizio sereno e imparziale degli uomini e delle cose riappartiene alla storia.

Intanto constata che noi soli abbiamo avuto il coraggio di discutere i nostri errori e la nostra sventura.

Ci ha assistito in questo il profondo senso della grandezza dei nostri destini.

Questa solenne discussione deve dunque chiudere questo episodio della vita nazionale.

Non risponderà alle singole questioni che gli sono state rivolte.

Solo dichiara che gli esonerati, o silurati, una Commissione ha esaminato le posizioni singole e che nella massima parte dei casi l'esonero fu mantenuto.

Dopo ciò non rimane altro da fare.

All'on. Bentini, che ha parlato del giudizio degli elettori, osserva che la guerra è un fatto superiore alla volontà degli uomini e non può essere il fatto di una volontà o di un partito.

Nessun uomo politico avrebbe potuto impedire all'Italia di entrare in guerra. Era per noi inevitabile non rimanere estranei al grande conflitto mondiale. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Riconosce al partito socialista la sua funzione, di cui è una manifestazione l'affermazione contraria alla guerra. Senonchè esso pure deve riconoscere che ci sono necessità superiori a tutte le aspirazioni e a tutti i principi astratti.

Ma un paese giovane e progressivo come il nostro, più che a recriminare sul passato deve mirare all'av-

venire, ad un avvenire di libertà e di democrazia.

Constata intanto che tutti indistintamente dobbiamo sentire una infinita gratitudine pel nostro Esercito vittorioso e glorioso.

Ripete che, oltre quelli annunciati, non crede sia il caso di ulteriori provvedimenti.

In questo momento non solo il nostro paese ma tutti i paesi risentono, come conseguenza della guerra, uno stato di inquietitudine e di disagio.

Generale è la tendenza a lavorare poco e a godere molto.

Orbene dobbiamo riprendere il nostro lavoro, dobbiamo ritornare alle nostre abitudini di parsimonia, dobbiamo adoprarci tutti alla ricostituzione dell'Italia.

Confida che questa discussione si chiuderà con una grande affermazione di gratitudine nazionale verso l'esercito.

Prega perciò la Camera di votare l'ordine del giorno dell'onorevole Luciani, così concepito:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo e afferma la sua gratitudine all'esercito nazionale, che ha bene meritato della Patria ».

Voci. E le proposte della Commissione?

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Dichiara che il Governo ha già dichiarato di accettare nelle linee generali le conclusioni della Commissione e ha annunziato i provvedimenti che in base a queste conclusioni il Governo stesso ha già prese.

Conclude confidando che la Camera a grande maggioranza approverà l'ordine del giorno Luciani e così sarà degnamente chiusa questa importante discussione. (*Vivissime approvazioni – Applausi – Congratulazioni*).

Caroti. presenta un ordine del giorno, che rinunzia a svolgerlo.

Pais Serra, Sarrocchi, Beltrami, Storoni, Vicini, De Capitani, Grabau e **Negrotto.** Rinunciano ai loro ordini del giorno.

Presidente. Interroga i proponenti degli altri ordini del giorno se intendano mantenerli.

Marazzi. Dichiara di associarsi all'ordine del giorno dell'on. Luciani.

(*Tutti gli ordini del giorno sono ritirati ad eccezione di quello dell'on. Luciani*).

Presidente. Rilegge l'ordine del giorno dell'on. Luciani.

Voci. E l'Armata?

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Osserva che l'inchiesta riguarda soltanto l'esercito e non è il caso quindi di far parola dell'armata nell'ordine del giorno.

Turati. Per dichiarazione di voto, premette che egli ed i suoi amici voteranno contro l'ordine del giorno, perchè, specialmente dopo le parole del Presidente del Consiglio significa perdonanza e oblio di tutto e di tutti.

Ora se l'oratore non vuole un perpetuarsi di odii e di rancori, non può sottoscrivere a questa dimenticanza del passato.

Ricorda che vi è la riparazione da dare alle vittime di esecuzioni sommarie.

L'oratore e i suoi amici si associano al plauso ai fratelli che hanno combattuto e che hanno sofferto.

Ma non intende con ciò far plauso a chi ha commesso colpe che rimarranno impunite.

Auspica al futuro esercito proletario.

(*Applausi all'estrema sinistra*).

Boselli. Dichiara, anche a nome dei suoi amici, che si asterrà dal votare la prima parte dell'ordine del giorno e voterà invece la seconda con la quale si invia il plauso all'esercito.

Chiede pertanto che l'ordine del giorno sia votato per divisione.

Presidente. Si procederà dunque alla votazione per divisione.

Pone a partito la prima parte dell'o. d. g. dell'on. Luciani, così concepita: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo ».

Annunzia che su questa prima parte è stata chiesta la votazione nominale dagli on.li Musatti, Zibordi, Dugoni, Bocconi, Bentini, Cavallera, Beltrami, Modigliani, Turati, Caroti, Sichel, Treves, Masini, Bussi, Merloni, Todeschini, Casalini e Marangoni ».

Indice la votazione nominale.

Libertini G. (*Segr.*) Fa la chiama.

IL VOTO

Presidente. Comunica il risultato della votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Luciani.

Presenti		256
Votanti		239
Astenuti		17
Hanno risposto **SI**	211	
Hanno risposto **NO**	28	

(*La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Luciani*).

Pone a partito per alzata e seduta la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Luciani, così concepita: « e afferma la sua gratitudine all'esercito nazionale che ha bene meritato della Patria ».

(*Tutti i deputati, meno i socialisti ufficiali, i Ministri, la Presidenza, sorgono in piedi e prorompono in vivissimi prolungati applausi al grido di:* Viva l'Esercito!).

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Chiede che domani e lunedì la Camera non tenga seduta. (*Rimane così stabilito*).

Presidente. Toglie la seduta alle 20.30.

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana, infermieri, maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegati Vittoria Colonna 18 int. 3. tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità, economica, anticipazioni immediate. Chiedere tariffe, norme, stampati.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 13. — **Magazzino militare in fiamme.** — Ieri nella mattinata in via Melchiorre Gioia, si è sviluppato un incendio in un magazzino di indumenti militari. Le fiamme si svilupparono in un locale adibito al materiale vestiario. Sembra che la causa del sinistro sia dovuto alla fermentazione delle maschere di gas asfissianti. L'incendio, malgrado l'opera dei pompieri, è continuato per tutta la notte: i danni si aggirano attorno al milione.

— **Furto ingentissimo di tessuti.** — Iersera, allo scalo Sempione, due individui, presentando documenti falsificati erano riusciti ad ottenere lo svincolo di un carro di tessuti inviato dalla ditta di manifattura di tessuti « Valle Brembana » al signor Lucotti, a San Limbania (Genova). Il carro conteneva 70 quintali di cotone per un valore di 250.000 lire.

La P. S. è riuscita ad arrestare i due truffatori mentre stavano per por termine alla losca operazione. Essi sono certi Bassano Arezzo, di anni 26 e Guidi Fausto, di anni 32.

SCOPERTA DI UN COMPLOTTO ANARCHICO A MILANO

◆ MILANO, 13. — Le indagini della polizia in seguito allo scoppio della bomba in galleria, hanno portato alla scoperta e all'arresto di una vera organizzazione di anarchici che si proponeva una serie di attentati terroristici. Si è così potuto assodare che gli anarchici tenevano le riunioni in una soffitta abitata da un tale che, data la sua gibbosità, lo chiamavano il *gobbo*.

Perquisita la casa del *gobbo*, tal Guido Villa che è stato arrestato in una stazione della linea Milano-Torino, si sono rinvenuti una certa quantità di esplosivi, opuscoli e giornali anarchici e una lista di pseudonimi affiliati alla criminosa congrega. In base a tale lista la polizia ha potuto eseguire numeros. arresti.

Dai primi interrogatori sembra che l'autorità abbia potuto rintracciare le fila di un vero complotto.

I MAESTRI ITALIANI A TRENTO

TRENTO, 13. — Ieri sono arrivati qui 250 maestri provenienti da tutte le parti d'Italia, ricevuti alla stazione dalle autorità e dai rappresentanti dei maestri trentini.

Gli ospiti hanno visitato il castello e la fossa dei martiri. Ha seguito poi all'*Hotel Bristol* un vermouth a L. M. il durante il quale son stati fatti brindisi Re, all'Italia e a Trento.

L'AGITAZIONE AGRARIA NEL NOVARESE

NOVARA, 13. — Fallito il tentativo d'accordo tra i rappresentanti degli agricoltori e dei lavoratori della terra, ieri i contadini proclamarono lo sciopero nei territori di Novara, Pavia, Vercelli e Mortara.

Il movimento colpisce circa 100.000 lavoratori.

Trovasi sul posto il comm. Trani, isp. del Min. dell'Interno.

Gli agricoltori hanno esposto al pubblico mediante apposito manifesto, le ragioni dell'atteggiamento da loro assunto di fronte agli operai. L'industria agraria, essi dicono, è oggigiorno resa assolutamente impossibile dalle ognor crescenti e ingiustificate pretese della mano d'opera.

Italia Centrale

VIAREGGIO, 13. — **Tentato suicidio.** — Ieri nella propria abitazione in via Verdi, il tenente di artiglieria march. Pietro Torrigiani fu Plinio, di nobile famiglia fiorentina, ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Lo stato del march. Torrigiani è gravissimo. Non si conoscono esattamente le cause del tentato suicidio.

Italia Meridionale

NAPOLI, 13. — **Parto quadrigemino.** — Giulia D'Arienzo, moglie del mugnaio Raffaele Borriello, domiciliata a S. Erasmo ai Granili, si è sgravata di quattro bimbi, due maschi e due femmine, i quali sono stati denunziati allo Stato Civile sotto i nomi Mario, Luigi, Maria ed Anna, senonchè dopo la denunzia, essi sono morti, sì che il padre ha dovuto ritornare allo stesso ufficio per denunziarne il decesso.

FRA PREGIUDICATI E GUARDIE

◆ NAPOLI, 13. — Ieri sera per loschi motivi si accese una violentissima rissa fra pregiudicati in via Santa Lucia. Due guardie che s'interposero per far cessare la mischia, rimasero ferite, uno dei malviventi si ebbe due colpi di pugnale al ventre per cui versa in pericolo di vita. Una delle guardie dovette pure essere ricoverata all'ospedale.

Provincia Romana

◆ FRASCATI, 13. — **Conflitto fra carabinieri e teppisti.** — In un conflitto avvenuto ieri tra carabinieri e teppisti rimase gravemente ferito da un colpo di rivoltella sparato dal brigadiere Mercellini tal Lauri Vincenzo che versa in imminente pericolo di vita.

Da una prima inchiesta è risultato che la pattuglia agì per legittima difesa.

GRAVI DANNI DEL TERREMOTO A PROCENO

◆ VITERBO, 13. — Si ha da Proceno che i danni del terremoto furono gravissimi. Sei case rimasero demolite, venti lesionate e rese inabitabili, altre notevolmente danneggiate. La chiesa di S. Martino è cadente. Si deplorano 13 feriti; quaranta famiglie sono senza abitazione.

Il Governo ha subito provveduto all'invio di soccorsi.

L'INVASIONE DELLE TERRE NELL'AGRO ROMANO

◆ SCROFANO, 13. — Ieri i contadini incominciarono a dissodare i terreni in seguito agli ultimi accordi presi con l'Associazione fra gli ex-combattenti.

CROCE ✚ ROSSA

COLONIE PROFILATTICHE a. R. I. — Lunedì 15 corrente alle ore 15 ritorneranno a Roma, da Nettuno, i bimbi ospitati per cinquanta giorni in quella Colonia marina.

Valga questa comunicazione come avviso alle famiglie, perchè si rechino alla stazione di Termini a ritirare i loro figliuoli.

NEI PAESI DEL TERREMOTO SENESE

La Presidenza della C. R. I. appena giunta la notizia del nuovo movimento tellurico che ha prodotto tanto danno nel territorio senese, ha disposto l'immediato invio di 60 tende capaci di ricoverare 600 persone complessivamente, generi di conforto, ecc., ecc.

E' stato trasferito nel territorio senese il Comando della C. R. che aveva già lodevolmente funzionato in Mugello.

Altri generi di soccorso furono spediti direttamente da Roma.

Scienze e Lettere

LA MORTE DI UN POETA GRECO

(S) **Atene** 12. — E' morto il poeta Giorgio Suris, che redigeva interamente in versi satirici il giornale *Rommios*. Ai funerali fatti a spese del Governo assistevano tutti i ministri. La stampa consacra alla memoria del poeta larghe notizie bibliografiche.

Ai nostri lettori

Il 16 corr. pubblicheremo l'annunziato articolo di grande interesse economico. Preghiamo i nostri lettori di tenerne buon conto, poichè siamo certi di procurar loro un eccezionale beneficio economico.

IN MARGINE

Secondo Klotz i risarcimenti che riceverà la Francia dalla Germania sono i seguenti:

Una parte, da determinarsi, su un versamento di 20 milioni di marchi in oro; una parte di 40 miliardi di marchi in oro di buoni del Tesoro germanico al 2 per cento; una terza quota da determinarsi su una parte del tonnellaggio tedesco e sugli stocks *tedeschi di materie coloranti; sette milioni di tonnellate di carbone per sette anni, seguite da quantità decrescenti per gli anni successivi, ecc. ecc. Tutto ciò la Francia otterrà prima del 1° maggio* 1921. *Dopo il* 1921 *la Germania dovrà per 36 anni (trentasei) pagare alla Francia 13 miliardi e 6000 milioni all'anno; il che vuol dire che la Francia, calcolando l'interesse al 5 per cento riceverà in 36 anni, la sommetta di 463 miliardi di lire oro.*

E ciò vuol sopra tutto dire che, prima di un lustro, scoppierà una nuova guerra fra la Germania e la Francia, a meno che quest'ultima non passi la spugna su qualche cosa come un quattrocento miliardini. E, dato che la vecchiaia dell'ottimo Clémenceau è verdeggiante, è da sperarsi che il Tigre possa nuovamente far sentire le sue unghie o dar mano alla spugna.

Il miliardo è una cosa curiosissima, un po' come l'Araba fenice. Che cosa sia in realtà pochi lo sanno. Nemmeno l'ha mai incontrato.

Durante il suo processo, Bolo pascià volle fornire l'idea di ciò che è un modestissimo milione e disse:

« Mais, quel volume, croyez vous que cela fat « un milion, M. Mornet? C'est une question que je « vous pose. Cela fait quatre volumes à trois francs « cinquante, pas davantage ».

Seguendo l'immagine libraria dello sfortunato pascià, diremo che un milioncino può rappresentarsi alla nostra mente come una discreta biblioteca di quattro mila volumi di biglietti da mille. I 463 miliardi, che dovrebbe avere la Francia, costituirebbero una immensa biblioteca di 1.852.000 volumi che sarebbe pericoloso mettere a disposizione del pubblico.

Se un pacchetto di 100 biglietti da 10 ha lo spessore di un centimetro, la fila di biglietti da 10 costituente un miliardo ha l'altezza di 10 mila metri, record non ancora superato dagli aeroplani. Disponendo dei biglietti da 5 lire, per il lungo, l'uno accanto all'altro, con un miliardo, si potrebbe fare due volte e mezzo il giro del mondo all'Equatore.

Sulla superficie di un giornale come il « P. R. » si potrebbero stampare circa 120 biglietti da 5. Ammesso che l'Amministrazione del « P. R. », per aiutare le finanze nazionali, si decida a stampare biglietti di banca, con una tiratura di 50 mila copie al giorno impiegherebbe un anno di lavoro, dato che non vi siano sospensioni di lavoro, consumando 425 quintali di carta.

Un miliardo in oro pesa circa 340 tonnellate, il carico di un treno di 34 vagoni da 10 tonnellate l'uno.

Presa così una vaga conoscenza di questo essere bizzarro che si chiama miliardo, possiamo dire che la Francia dovrebbe avere dalla Germania qualche cosa come 158.000 tonnellate d'oro, rappresentanti il carico completo di 316 treni da 50 vagoni l'uno. Ammesso che i francesi siano 40 milioni, ogni francese dovrebbe ricevere dalla Germania qualche cosa di più di 10.000 franchi, oppure circa quattro chili d'oro. Ammesso che i tedeschi siano ridotti a 60 milioni, ogni tedesco, uomo e donna, vecchio e bambino, dovrebbe raccogliere circa tre chilogrammi d'oro per spedire in Francia. E se questa volesse erigere un bel monumento alla Victoire *potrebbe innalzare nella piazza della Concordia una torre quadrata, di dieci metri di lato, alta 160 metri, completamente d'oro massiccio.*

Tutto ciò dimostra chiaramente come una prossima guerra od una prossima spugna sia inevitabile.

Speriamo nella spugna e ringraziamo Iddio che l'Italia non vanti simili crediti!

CRONACA DI ROMA

Ancora la questione del vino

Poichè da parte della cittadinanza perdurano lagnanze e recriminazioni circa la deficienza e la pessima qualità del vino posto in commercio a prezzo di calmiere, non ci sembra inopportuno ritornare sull'argomento.

Osserviamo, anzitutto, che del prezzo di calmiere (L. 2.40 il litro) si sono beneficati soltanto gli enopoli, i quali hanno avuto agio di smaltire delle qualità di vino che fino a quel momento avevano venduto a prezzo molto inferiore a quello fissato dalla Commissione annonaria provinciale.

Per gli osti propriamente detti, vale a dire per i negozianti di vino dei Castelli Romani, il calmiere ha viceversa, costituito un disastro. Essi, infatti, si son trovati dinanzi al dilemma: o rimettere fior di quattrini, o trasformarsi di colpo, in farmacisti, fornendo agli avventori del vino.... chimicamente puro.

Ma, per ritornare.... alla fonte, se il Governo (sia pure nell'interesse della produzione) ha creduto opportuno di non procedere alla requisizione vinicola, ha, in compenso, emanato un'ordinanza perchè il calmiere venisse imposto soltanto in dati Comuni.

Ora — che nella capitale non si possa o non si debba bere che acqua o semiacqua ce lo ricorda la disposizione intesa a regolare oltre al prezzo, la gradazione alcoolica del vino: questa — come è noto — non deve oltrepassare i dieci gradi.

Ma quale regione dell'Italia Centrale — se si fa eccezione per il territorio viterbese — produce dei vini che posseggono meno di dieci gradi di forza?

I nostri Castelli, comunque e certamente, no.

Applicando il calmiere si sarebbe, dunque, dovuto tener conto dei vini di gradazione superiore e distinguerli dai comuni esentandoli dal prezzo unico, così come nel disciplinare il commercio delle stoffe sono state distinte le seterie dai cotonami.

E' ben vero che è stata lasciata libertà di prezzo per i vini in bottiglia, ma, a parte che non tutti gli esercenti dispongono dei mezzi e delle comodità necessarie all'imbottigliamento, ciò ridonda a tutto danno del consumatore, costretto a pagare quattro o cinque lire un quantitativo di vino minore di un litro.

Comunque se la Commissione provinciale annonaria non avesse voluto ritener buone queste ragioni avrebbe dovuto nel ponzare il calmiere, tener conto delle differenti gradazioni dei vini e stabilire dei prezzi diversi.

Se, infatti, nelle località di produzione (e basta fare un giro nei Castelli Romani per constatarlo) il vino si vende al minuto dalle L. 3 alle 3,60 il litro, come si può pretendere che, aggiuntevi le spese di trasporto e di dazio, si possa vendere a Roma, a L. 2.40?

A parte le sofisticazioni, cui la sproporzione tra il prezzo di acquisto e quello di vendita deve necessariamente dar luogo, la mancanza di libertà di smercio, provocherà certamente un esodo del nettare castellano.

Occorre quindi che la Commissione ritorni senza indugio sul suo deliberato nell'interesse della produzione vinicola, e sopratutto per la tutela del decoro e dell'onestà commerciale. Poichè non c'illudiamo: la riduzione al minimo come prezzo unico costituisce un vero e proprio incitamento alla frode.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Filippo Camassei, patriarca di Gerusalemme; mons. Clemente Micara, uditore della Nunziatura di Vienna; mons. Ermenegildo Pellegrinetti, segretario del Nunzio apostolico di Polonia; can. Francesco Lucidi, parroco di S. Eustacchio; can. Agostino Crocetti, priore di Fabriano; il conte Giuseppe Padulli; il cav. Francesco Rosa.

— Si ha da **Taranto**: E' qui arrivato il card. Giustini, ospite dei Frati Minori. Sua eminenza ha visitato la città e la cattedrale, ricevendo poi il clero e le associazioni cattoliche. Il cardinale partirà oggi a bordo della *Quarto*, che isserà il gagliardetto dei principi reali, diretto in Palestina.

— **Missioni cattoliche in Oriente.** — Giungono notizie alla Santa Sede impressionanti sulla sorte delle missioni cattoliche e le popolazioni cristiane che subiscono martiri, stragi e la fame.

La Santa Sede ed il Pontefice si stanno vivamente occupando e non tralasciano di soccorrere quelle popolazioni moralmente e materialmente.

La Congregazione di propaganda ha disposto delle ispezioni sui luoghi, ed altrettanto ha fatto la Congregazione per la chiesa orientale.

Anche il card. Giustini nel compiere il viaggio a Gerusalemme come legato pontificio in occasione del settimo centenario della custodia francescana in Terra Santa, compirà la visita delle missioni e degli stabilimenti cattolici in Palestina.

AGLI ISCRITTI ALL'UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO. — L'Ente Municipale di collocamento fa presente agli interessati che tutti gli iscritti presso i suoi uffici hanno l'obbligo di confermare il loro stato di disoccupazione di 20 in 20 giorni al massimo. Scaduto un mese dall'iscrizione, o dall'ultima conferma, le schede vengono eliminate. Gli attuali iscritti disoccupati, specie se non percepiscono sussidio di disoccupazione, che non avessero ancora corrisposto a tale obbligo, potranno farlo non oltre il venti settembre.

VINO TOSCANO NEGLI SPACCI DELL'E. A. C. — L'Ente autonomo dei consumi comunica di aver posto in vendita in tutti gli spacci vino toscano in fiaschi di ottima qualità delle cantine Fassati di Poggibonsi a L. 4.70 al fiasco (vuoto compreso).

LA MANCANZA DEL CHININO AI MALARICI. — Ci scrivono: « Sono un congedato malarico; orbene, esiste un decreto-legge, il quale ci assiste nella vita civile quando siamo colti da accessi febbrili, e ci vieta di lavorare.

« Vorrei domandare alle persone competenti dove mi potrei rivolgere per avere anche durante i periodi apirettici, il chinino?

« E' un alimento per noi malarici indispensabile per prevenire le febbri, e si consideri, che dovendolo comprare di tasca propria, è un aggravio non indifferente per me, padre di famiglia, quando si pensa che un semplice tubetto costa il prezzo di L. 1.50. — (Firmato) *Collini Girolamo* ».

Ricevimento in Campidoglio di S. E. J. Buero

Alle 18 di ier sera il Sindaco di Roma comm. Apolloni ha dato in Campidoglio l'annunciato ricevimento in onore di S. E. Juan Antonio Buero, Ministro degli Esteri dell'Uraguay.

Il Ministro, che era accompagnato dalla signora, dall'Incaricato d'affari sig. Federico Grunwaldt Cuestas, dal Console Enrique José Rovira e dal Segretario particolare Julian Nogueira, è stato ricevuto dall'assessore Di Benedetto che ha condotto gli ospiti nelle sale Superiori del Museo Capitolino.

Lungo gli scaloni e nelle scale, adorne di magnifiche piante, prestavano servizio d'onore i valetti ed i vigili municipali in grande uniforme.

Nella Sala dei Gladiatori S. E. Buero è stato ricevuto dal comm. Apolloni e dalle autorità convenute al ricevimento fra le quali abbiamo notato: il Prefetto comm. Zoccoletti, gli assessori Staderini e sen. Marchiafava, il comm. Caselli, segr. generale, il comm. Clementi, Capo di gabinetto del Sindaco, l'ammir. Resio per il Ministro della Marina ed il Capo di S. M., il Comandante Piccona, i generali Milanesi, Vanzo Sani con i rispettivi ufficiali d'ordinanza, il conte G.B. Savini, ecc. ecc.

Il Sindaco di Roma ha rivolto all'ospite illustre brevi parole di saluto augurandosi che questa visita possa vieppiù rinsaldare i legami che uniscono l'Italia all'Uraguay.

S. E. il Ministro, esprimendosi in ottimo italiano, ha rinnovato al Sindaco l'espressione della sua ammirazione per la nostra grande Italia, esprimendo poi la sua più profonda riconoscenza per le cortesi, affettuose accoglienze avute. Dell'Italia e di Roma egli serberà un'imperituro ricordo.

Dopo una rapida visita alle sale del Museo è stato servito agli ospiti ed agli invitati un ricco rinfresco durante il quale la banda cittadina ha svolto uno scelto programma musicale.

Alle 19, ossequiati dalle autorità e salutati dalle note dell'Inno dell'Uraguay gli ospiti hanno lasciato il Campidoglio.

PER FIUME

Tentate dimostrazioni

Gli avvenimenti di Fiume sono stati molto commentati ieri, nella nostra città, ma con spiegabile riserbo.

Si sono bensì improvvisate piccole dimostrazioni, ma il loro svolgimento è stato subito impedito.

La truppa è rimasta consegnata nei propri alloggiamenti, ma la previdente misura è risultata pressochè inutile.

Nella mattina la Presidenza della « Trento e Trieste » ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Una grande ora passa sulla Patria!

« Di fronte alla sopraffazione decisa del mondo contro di noi e di fronte alla acquiescenza del Governo d'Italia a tale sopraffazione, un pugno di audaci guidati dal Poeta che l'aveva giurato è entrato a Fiume.

« Quali siano le decisioni che i Governi alleati ed il nostro prenderanno e quali possano essere le conseguenze della mirabile impresa, la « Trento e Trieste » invita il popolo italiano a stringersi intorno ai difensori del suo diritto e del suo onore e a giurare con loro che la bandiera d'Italia, nuovamente per virtù loro spiegata sulle case di Fiume, non verrà in nessun caso a « nessun costo ripiegata. Viva Fiume per sempre redenta, Vivano i suoi liberatori ».

Alle 18 in piazza Colonna alcuni cittadini hanno tentato di unirsi e organizzarsi in corteo, ma sono stati subito disciolti dalla forza pubblica. Il tentativo si è ripetuto alle 19 dinanzi al caffè Aragno. I dimostranti, un centinaio circa, sono stati affrontati da agenti e carabinieri. Si è verificato un po' di tafferuglio, qualche tavolo del caffè si è rovesciato e varie stoviglie sono andate in frantumi.

L'ordine però è stato quasi subito ristabilito.

Più tardi i dimostranti hanno tentato di riannodarsi in piazza Colonna, in piazza Sciarra e in via del Tritone, ma non sono mai riusciti ad organizzarsi in corteo.

Verso le 21 la calma è stata completamente ristabilita ed il Corso Umberto ha ripreso il suo aspetto normale.

L'ASSEMBLEA DEI NAZIONALISTI ROMANI.

Ier sera — convocati di urgenza, presso la sede centrale di Vicolo Sciarra — si sono riuniti i soci della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale per discutere in merito alla situazione creatasi in seguito ai recenti avvenimenti di Fiume.

Alla riunione oltre ai numerosissimi soci, hanno anche assistito molti cittadini di Fiume presenti a Ro-

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

— No, niente affatto, borbottò il giovane con fare contrariato.

E tra sè, si domandava:

— Perchè questo mistero? Che forse abbia anch'egli delle mire su di Arletta e pensi a profittare della protezione che le accorda, del soggiorno a Parigi, per...per?

Non osava completare il suo pensiero temendo di precisare una situazione che gli sarebbe riuscita troppo dolorosa.

Dopo un momento, ripetè macchinalmente distratto:

— No, no, non sapevo nulla. E mi vedete tanto emozionato... Cosicchè sarebbe tosto un addio... Ma no, preferisco credere che appena di ritorno a Parigi, ci rivedremo spesso...Oh! che supplizio! Aspettar tanto per rivedervi! Arletta ditemi che mi permettete di seguirvi subito a Parigi.

La ragazza fece un gesto perplesso.

— A che scopo, disse, se non capite ció che mi abbisogna?

— Ditemelo sono ai vostri ordini, volete che per voi commetta ció che il mondo chiama pazzia? Che tronchi con la mia famiglia, che rinunzi alle mie relazioni, alla mia situazione mondana, per fuggire con voi lontano di qui dove nessuno ci conoscerà, dove potró amarvi senza restrizione?

— Perchè fuggire? rispose lei con calma. darebbe una complicazione inutile. D'altronde non potrei condurre mia madre, che, per quanto rude con me non posso abbandonare. E poi, a che scopo la fuga verso l'ignoto come due amanti d'opera comica?

— E' giusto, non amandomi non v'è ragione... sono pazzo... Ma allora che?... che volete?

— Dell'oro del denaro e le soddisfazioni che esso da; dichiaró Arletta con pacatezza cinica: lusso e piaceri... Sono stanca della mediocritá che rimpicciolisce, della tortura avvilisceute in cui appassisce la mia gioventù. Voglio uscirne a qualunque costo, ed ecco perchè ho fatto il progetto d'entrare al Conservatorio, per salire sulle scene, per tentare la gloria e la fortuna...

Mi avete capita?...

Tacque un po' commossa ed inquieta, e con l'orecchio teso.

— Zitto mi pare di udire del rumore.. Toh! è Ramsès, quell'odioso botolo.

— Ramsès!...allora il mio precettore non è lontano, brontoló Uberto con un gesto di dispetto.

— Ho paura mormoró la ragazza.

— Come, voi? paura di che?...di chi?...

— Del signor de Rolleville!...Se ci avesse uditi!

— Beh! peggio per lui!

Dei rami scricchiolarono, il fogliame onduló. comparve un libro tenuto da mani sottili dalle giunture delicate, indi emerse il viso sorridente di de Rolleville.

— Oh! chiedo scusa!...che incontro! Disturbo forse?

— Neppure per idea, rispose il visconte, prendevo una lezione di canto.

— Sottovoce, insinuó l'ex-precettore e senza altro accompagnamento che la brezza che mormorava nel fogliame. Che incantevole idillio!

— Dopo tutto digrignó Uberto, prendere una lezione di canto in questo cespuglio non è più straordinario dello slanciarsi attraverso i boschi con un libro in mano.

— Mi sono smarrito, spiegó de Relleville. Avevo preso un sentiero che a poco a poco si è ristretto, ed ha finito per sparire nel cespuglio. Invece di ritornare sui miei passi mi sono ostinato, fidandomi del fiuto di Ramsès per ricondurmi al castello, ed ecco perchè...

Avevo preso un sentiero che a poco a poco si è ristretto, ed ha finito per sparire nel cespuglio. Invece di ritornare sui miei passi mi sono ostinato, fidandomi del fiuto di di Ramsès per ricondurmi al castello, ed ecco perchè.....

— Facciamo ritorno insieme l'interruppe il visconte.

— Volentieri.

Arletta era sullo spine; finalmente potè trovare una frase:

— Io vado avanti, perchè sono in ritardo per la lezione. La signorina deve aspettarmi.

E si allontanò, altera e leggera, mentre Uberto cercava di motteggiare Ramsès per darsi un contegno.

V.

Prospero Birazel e Manuelo Dervaux erano fatti per intendersi. Il loro comune amore per i libri, la loro passione per lo studio, il loro ardore a frugare i segreti del passato, erano altrettanti punti che poi dovevano avvicinarli.

Fin dal primo contatto avevano simpatizzato.

A poco a poco, mercè intervis e quasi giornaliere, la simpatia era diventata amicizia; provavano adesso un vero piacere a chiacchierare senza fine su tutti i soggetti che li interessavano.

Quasi tutte le sere verso le sei, siccome il giovane ritornava a piedi a Luzenac il vecchio lo accompagnava.

E mentre camminavano in riva del Rodano, in quella meravigliosa decorazione della bionda Provenza, ragionavano di quelli eterni problemi, che l'uomo agita senza risolverli dal principio dei tempi.

Poi quando avevano rimosso delle idee che credevano nuove ristacciato delle utopie, affermato dei paradossi, ad un tratto parlavano di Arletta: « Arletta a cui pensavano sempre, di Arletta che era stata il primo legame fra loro, senza esserselo confessato e la cui immagine ondeggiando sempre intorno ad essi, assisteva a tutti i loro colloqui.

Manuelo complimentava Birazel di aver fatto della signorina Pailhès una personalità originale, simpatica, che tagliava in modo vantaggioso con la classica ed abituale giovane Peró il sistema adoperato per la sua educazione forse era stato spinto un po' troppo: sarebbe stato preferibile non udirla esprimersi in termini tanto crudi sul matrimonio, sulla morale... Birazel confuso, si scusava.

— Ho agito pel meglio, ma temo d'essermi ingannato. Avevo sognato di fare di questa figliola che amo come se fosse mia, una eccezione e di aprire la sua intelligenza, che è notevole a tutte le cognizioni umane, per farne un essere ragionevole, pensante, non rinchiusa nei limiti di un pregiudizio imposto dall'uso ma che discutesse le sue credenze, che passasse le cose della vita al vaglio della logica e del buon senso, libera insomma, e formantesi da se stessa, al difuori delle formule consacrate, la sua regola di condotta...Ripeto. temo d'essermi ingannato. Val meglio forse per difettosa che sia, la forma comune per cui l'abitudine fa scorrere tutte le ragazze.

— No, esclamava Manuelo, non rimpiangete nulla! Se la signorina ha esagerto i vostri principi è colpa dell'età, del suo temperamento ardente. Quando sará passato qualche anno su quella fiamma troppo viva, avverrà la perfezione.. Del resto ci abituavamo da tanto a farci considerar come prima attrattiva d'una ragazza la baloccaggine, che si è felici di potersi accertar che esiste il contrario: La signorina Arletta è un esempio concludente.

E Dervaux nel pronunziare: « la signorina Arlóttá » aveva un' espressione di devota ammirazione, che Birazel sentiva un piccolo fremito di emozione corrergli per il corpo:

« L'amerebbe? » pensava.

— Peró, obiettava Manuelo, è a temersi che con le sue idee, sul matrimonio, la signorina rimanga zitella, e diamine una zitellona, non è cosa simpatica.

— Altra idea mia, brontolava il bibliotecario, idea di vecchio celibe, direte, ma infine un' idea a cui tengo. Il matrimonio tal quale vien praticato abitualmente mi pare un' istituzione difettosa. Non ammetterò questa forma d'unione finchè non l'avranno modificata, allargate meglio adattata alla natura umana...

— Intanto la signorina rischia di non maritarsi.

Continua

...ne ai quali è stata improvvisata una commovente dimostrazione di simpatia.

Ha parlato per primo il comm. Valentino Leonardi che dopo aver giustificato lo scopo della improvvisata convocazione ha sommariamente esposto l'odierna situazione della politica italiana in rapporto agli ultimi avvenimenti fiumani.

Armando Hödnig corrispondente fiumano de *L'Idea Nazionale* ha illustrato con commosse parole l'angosciosa situazione di Fiume rifacendo una fedele descrizione degli episodi che hanno preceduto e provocato l'attuale avvenimento. Chiude, formulando l'augurio che la bandiera che quei patriotti hanno inalberato a Fiume possa ora per sempre sventolare libera e sovrana sull'italianissima città.

Parla per ultimo Enrico Corradini. Egli afferma il suo dissenso dal Presidente del Consiglio per quanto ha detto ieri nei riguardi dell'episodio di Fiume, dalla tribuna della Camera.

Infine viene proposto all'assemblea che approva, il seguente o. d. g.:

« L'assemblea dei nazionalisti romani, rilevando che il gravissimo episodio di reparti dell'esercito regolare mossi ad affrontare il più temerario cimento fuori dell'azione responsabile dello Stato, sia pure per ragioni di altissimo patriottismo, è anch'essa una conseguenza della funesta politica svolta a mortificare il sentimento nazionale e lo spirito militare rinnovato dalla vittoria; afferma che l'estrema risoluzione dei soldati votatisi alla liberazione di Fiume costituisce la prova tragica e solenne della indomabile volontà del popolo e dell'esercito per la totale necessaria realizzazione delle aspirazioni nazionali, e la protesta disperata contro l'avara iniquità delle potenze gemoniche coalizzate ai danni dell'Italia vittoriosa; rinnova l'atto di fedeltà alla città santa della Patria ».

L'assemblea si scioglie senza dar luogo ad alcun incidente lasciando fortunatamente..... inoperoso l'imponente apparato di forza disposta nelle vicinanze della sede dell'Associazione Nazionalista.

L'agitazione dei postelegrafonici

UN'ORA DI SCIOPERO

Per protestare contro gli incidenti verificatisi l'altra notte, dopo il comizio svoltosi in via Monte della Farina, i postelegrafonici si sono ieri astenuti del lavoro per un'ora e precisamente dalle 11 alle 12.

A mezzogiorno il lavoro, che naturalmente per l'arresto subito ha suscitato vivaci proteste da parte del pubblico, ha ripreso il suo normale svolgimento.

L'ASS. SINDACALE POSTELEGRAFONICA

L'Ass. Sindacale postelegrafonica di 2ª categoria ha approvato un ordine del giorno nel quale « pur dissentendo dall'attuale agitazione protesta vivamente contro le brutali provocazioni della polizia all'uscita da un Comizio postelegrafonico indetto dalla Federazione ed organizzazioni aderenti, tenuto in Roma la sera del 12 corr. ed invita il proprio Comitato Centrale di Genova ad associarsi alla civile protesta della massa, monito severo contro il ritorno di sistemi vieti e sorpassati.

DA S. E. CHIMIENTI

Questa mattina alle 10 i vari rappresentanti del personale organizzato hanno avuto un colloquio col Min. Chimienti sull'agitazione in corso.

I componenti la Commissione hanno illustrato al Ministro il malcontento della classe la quale nota che mentre le viene contestato il diritto a migliori condizioni di vita economica, si creano nuovi posti nell'alta burocrazia.

Il Ministro ha preso atto delle dichiarazioni e ha dato affidamento che i *desiderata* dei postelegrafonici sarebbero stati presi in esame dal Governo.

La Commissione ha intanto chiesto udienza, per domani lunedì, al Presidente del Consiglio on. Nitti.

IL COMIZIO DI IERI SERA

Nel vasto salone dell'Ass. fra i parrucchieri in via Cavour, si sono, iersera alle 21, riuniti a comizio oltre duemila postelegrafonici.

Ha presieduto Guelfi segr. della sezione romana della Federazione.

Egli ha aperto l'adunanza dando lettura delle molte adesioni pervenute. Applauditissima quella dei telegrafisti di Parigi.

Ha quindi dato la parola ad Ottolenghi.

Questi dopo aver ricordato gli incidenti svoltisi l'altra sera dopo il comizio, ha fatto una carica a fondo contro il Governo il quale ha sistematicamente negato i miglioramenti economici ai postelegrafonici, accampando deficienze economiche che — secondo l'oratore — non esistono.

Ha ricordato le pratiche svolte con il Ministro delle Poste ed dopo aver riferito che la Commissione sarà lunedì ricevuta dal Pres. del Consiglio; ha concluso esortando i colleghi all'unione ed alla lotta.

Ha poscia preso la parola Nota, osservando come gli incidenti di venerdì sera abbiano giovato anzichè nuocere alla causa dei postelegrafonici procurando ad essa maggiori adesioni.

Ha concluso auspicando il trionfo dei diritti della classe.

Da ultimo ha parlato Meninni portando l'adesione del partito socialista.

L'adunanza si è sciolta con l'approvazione di un o. d. g. col quale la classe riconferma ai Comitati riuniti la completa fiducia.

I convenuti si sono sciolti alle 23.30, in perfettissimo ordine.

Domani lunedì i postelegrafonici si riuniranno a comizio alla Casa del Popolo.

L'INTERESSAMENTO DEL PRES. DEL CONSIGLIO

L'on. Nitti ha voluto essere informato personalmente dal Ministro delle Poste, on. Chimienti e dal Direttore generale della P. S. comm. Quaranta, delle cause e della portata degli incidenti verificatisi nel comizio dei PP. TT. di Roma.

Egli ha suggerito al Ministro Chimienti di far sapere ai suoi dipendenti che il Governo non li ha affatto dimenticati e si ripromette di esaudire quelle che sono le loro giuste richieste e li esorta quindi a confidare nella buona volontà del Governo.

I TRENI PER LADISPOLI. — Ricordiamo che il servizio di treni speciali da e per Ladispoli, sarà effettuato per l'ultima volta oggi 14, restando definitivamente sospeso da domani.

PER UNA AMNISTIA AI FORNAI. — Un gruppo di negozianti fornai ci scrive rammaricandosi che il decreto di amnistia non comprenda le contravvenzioni elevate a carico di quei loro colleghi rei di aver fornito ai consumatori pane senza tessera.

L'amnistia invocata dai fornai ci sembra meritevole di considerazione non costituendo un grave delitto il fatto di aver concesso uno *sfilatino* a un affamato sprovvisto di tessera.

Ond'è che speriamo in una opportuna disposizione in proposito.

IL PROBLEMA DELLA CASA

L'UFFICIO DELLE ABITAZIONI

Come è noto l'Amministrazione Comunale ha istituito in seno all'Uff. Mun. del Lavoro un Ufficio Municipale delle Abitazioni. Scopo di esso, è anzitutto, un censimento dal quale risulti in che modo la popolazione è ripartita nei diversi alloggi della città.

Inoltre l'Ufficio in parola si propone di radunare tutti gli elementi che valgano a stabilire le condizioni della città nei riguardi del problema dei fitti e dei subaffitti, fornendo al cittadino tutte quelle indicazioni atte ad agevolarlo nella sua ricerca di un domicilio.

A tal uopo, ci consta, sono già stati iniziati i lavori, — e dei messi comunali hanno già cominciato a percorrere diversi quartieri della città in Prati e in Borgo inscrivendo su appositi questionari: l'ubicazione dello stabile, il nome del suo proprietario, il piano, la scala, il n. interno, il n. delle famiglie ivi domiciliate, se vi sia subaffitto o no e in caso affermativo il prezzo del subaffitto nonchè quello pagato dal conduttore dell'appartamento.

Simili uffici sono stati istituiti a Milano, Torino, Forlì e ultimamente, Palermo — dando soddisfacenti risultati.

Come già abbiamo annunciato, queste indagini preludono al Decreto Prefettizio che calmiererà (speriamo in modo sicuro ed energico) l'industria dei subaffitto.

Il ministro dell'Uraguay e l'Istituto Coloniale italiano

Ieri alle ore 17.30 il Ministro degli Esteri dell'Uruguay, on. Juan A. Buero, ha ricevuto in particolare udienza l'on. Ernesto Artom Presidente dell'Istituto Coloniale Italiano unitamente ai Consiglieri dell'Istituto stesso on. Soderini, on. Padulli, e on. Mondello.

L'udienza fu improntata alla più grande cordialità ed il giovane Ministro dell'Uraguay ebbe lusinghiere parole della più simpatica e sincera ammirazione per l'opera attiva e feconda che l'Istituto Coloniale sta svolgendo, con sicura fede, allo scopo di intensificare sempre più i rapporti d'indole morale ed economica, che già esistono cordialissimi, fra l'Italia e gli Stati dell'America Latina.

PARTITO POPOLARE ITALIANO. — Per martedì alle 19 è convocato la Giunta esecutiva del Comitato provinciale. Quest'ultimo resta convocato per mercoledì alle 10.30 nei locali in via dell'Umiltà 36.

La Direzione della Ser. romana è convocata per domani sera alle 21 nei locali in via dell'Umiltà 36.

SOC. GEN. TRA NEGOZIANTI ED INDUSTRIALI DI ROMA. — Oggi alle 17 nella sala della Borsa in Piazza di Pietra il signor Gabi ele Buscaglione della « Lega Commercianti Esercenti ed Industriali di Torino » parlerà ai commercianti romani dei doveri della classe commerciale nell'ora presente.

I biglietti possono ritirarsi presso la segreteria della detta società.

PER UN NUOVO ORARIO DEI NEGOZI. — Presso la Società Generale tra Negozianti ed Industriali si è riunito un numeroso gruppo di commercianti il quale ha deliberato di modificare l'orario di apertura dei propri negozi dal 15 corrente come segue:

Apertura ore 9.

Chiusura ore 19 sia in regime di ora legale sia in regime di ora astronomica.

LA « TERENZIO VARRONE ». — Oggi 14, il socio Ugo Panzoni illustrerà il tempio di Giove Statore e descriverà la Congiura di Catilina.

Convegno alle ore 17.30 al Foro Romano.

« POLITICA E NAZIONE » — CONF. DI E. CARGAVALLO. — Oggi, domenica, alle ore 17 (5 pom.), nell'Anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, per cura della Storia ed Arte, Egeo Carcavallo, parlerà su « Politica e Nazione », e il prof. Leopoldo Celani dirà « I sonetti della Guerra », lavoro inedito di Plinio Quarenta.

Tutti possono liberamente intervenire.

I CORSI D'ISTRUZIONE ALL'ASSOCIAZIONE PER LA DONNA. — La benemerita Associazione per la Donna che nelle suo molteplici e filantropiche attività si preoccupa anche dell'istruzione delle donne del popolo, ha aperto in questi giorni le iscrizioni per i nuovi corsi d'istruzione popolare gratuita.

Già 287 operaie, donne di casa, contadine sotto l'abile e paziente guida di amorevoli insegnanti hanno frequentato i passati corsi meritando, molte di esse, il promesso premio in denaro.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 13 presso la sede dell'Associazione via in Arcione num. 98.

Prof. SEVERA Scienze occulte Chiromanzia - Via Frattina 48 p. 2

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un operaio disgraziato. — Il manovale Carlo Villani di a. 17 ab. in via Nizza 72, ieri mattina, mentre lavorava in una cava nei pressi di Maccarese, fu investito da una frana.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni i sanitari gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo, e lo trattennero in osservazione.

L'esplosione di una mina. — Ieri, nella tenuta Tovercilla, Giuseppe Scusani di a. 64, nell'esplodere una mina, riportò ustioni in varie parti del corpo.

Accompagnato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Investito da un automobile. — Ieri mattina in via di Ripetta Carlo Sternini di a. 14 ab. in via dei Chiavari 24, fu investito da un automobile riportando contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Tentato suicidio di una nevrastenica. — Da vario tempo Assunta Troia di a. 43 ab. in vi Principe Umberto 276, soffriva di acuta nevrastenia.

Ieri sera la disgraziata in un momento di sconforto, chiusasi nella sua stanza da letto, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, venne trattenuta in osservazione.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 13 Settembre 1919

Bari	50	13	7	59	79
Firenze	80	88	18	79	72
Milano	59	62	12	66	55
Napoli	72	11	2	43	61
Palermo	58	29	38	26	32
Roma	3	46	37	50	33
Torino	60	88	18	71	49
Venezia					

TEATRI DI ROMA

UNA RAPPRESENTAZIONE STRAORDINARIA ALL' « ARGENTINA »

Oggi, alle ore 17, all' « Argentina », gentilmente concesso, avrà luogo una rappr. straord. di *Scampolo* di D. Niccodemi, a totale beneficio della cassa di previdenza degli artisti drammatici. Vi prenderanno parte giovanissimi e valenti artisti, quali Renata Giuliani, Elena De Sanctis, Giulia Pieri, Loris Gizzi, Eugenio Serra, Carlo Franciosini e Renato Colli, che hanno preparato un'edizione accuratissima della bella commedia.

Siamo sicuri che a questo interessante spettacolo di famiglia e insieme di beneficenza interverrà un grandissimo pubblico.

Quirino. — Teatro affollatissimo iersera per la prima replica della geniale bizzarria-musicale di E. Murolo: *Us'ora al S. Carlino*.

La musica del m. Tagliaferri, di carattere spiccatamente napolitano, in questa replica riportò un più completo successo e tutti gli interpreti ottennero calorosi applausi e si chiese qualche *bis*. Sempre sfarzosa la messa in iscena.

Oggi il simpatico spettacolo si darà in entrambe le rappresentazioni: alle 16 e alle 21.15.

Valle. — Continua il successo del nuovo dramma del Monaldi: *La trappola*, che oggi si replica nella rappresentazione diurna, di sera *Er più de Trastevere*.

Prossimamente *L'uomo in frack*.

Nazionale. — Teatro esaurito iersera per la *Traviata*. Il capolavoro verdiano ebbe una magnifica interpretazione per opera della sig.na Franchini, una *Violetta* encomiabilissima.

Il giovane tenore Vogliotti cantò squisitamente e si ebbe numerose chiamate anche a scena aperta.

Affiatata e degna di encomio l'orchestra sotto la valente direzione del m. Mulè.

Oggi di giorno *Aida* con la Baldini; di sera replica della *Traviata*.

Eliseo. — Molto pubblico, come al solito, ieri sera per la replica della graziosa operetta del m. Cuscì.... *Grand Hotel*, che oggi si ripeterà nei due spettacoli festivi.

Adriano. — Numeroso pubblico ieri sera si diede convegno al teatro dei Prati. *La principessa dei dolari*, eseguita inappuntabilmente, procurò molti applausi alla Tantillo, all'Avanzini, al Garuffi, alla Garuffi ed agli altri principali interpreti.

Oggi due rappresentazioni: di giorno *Vedova, allegra* di sera 14ª replica di *Cinema Star*.

Manzoni. — Festeggiatissimo, ieri sera, nella sua serata d'onore Armando Gill, nella brillante commedia: *E' arrivato l'accordatore*, particolarmente applaudito nelle spiritose macchiette cantate con verve e brio straordinario.

— Oggi in entrambi le rappresentazioni, replica dello spettacolo.

Morgana. — Ieri sera il teatro, per il debutto della Comp. « Modernissima », era letteralmente gremito. Vi furono applausi unanimi ed entusiastici ad ogni fine di atto, e gli attori che erano tutti molto ben affiatati e che recitarono brillantemente, furono costretti per le vive insistenze, a concedere parecchi *bis*.

Si distinsero Olga Rizzola che fu una *Frou-Frou* deliziosa, e poi il Grandi, che è stato il creatore dei *Give* nella *Signorina del Cinematografo*, il tenore cav. Zeffoli e Umberto Poli e gli altri, con l'orchestra sotto la direzione del m. Luigi Rizzoli.

— Oggi, alle 17 e alle 21: *La duchessa del bal tabarin*; si replica lunedì: *La signorina del Cinematografo*

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Un'ora al S. Carlino*, ore 18 e 21.15.
Argentina. — *Scampolo*, ore 17.
Valle. — *La trappola*, ore 17.30; *Er più de Trastevere*, 21.15.
Nazionale. — *Aida*, ore 17.15; *Traviata*, ore 21.15
Eliseo. — *...Grand Hotel*, ore 17.30 e 21.15.
Adriano. — *Vedova allegra*, ore 17.30; *Cinema Star*, ore 21.15.
Manzoni. — *E' arrivato l'accordatore*, ore 18 e 21.15.
Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 17 e 21

La COLONIA **Arnaldi** in **Uscio** (Genova)

è aperta anche d'inverno, colla presenza di CARLO ARNALDI, (Forno e fattoria di proprietà della Colonia).

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146. interno 10.

IL MIGLIOR REGALO?
Una penna stilografica!
Meraviglioso assortimento nella
Cartoleria di Lusso
A. RISA & C.
Corso Umberto I — ROMA
diretta dalla comproprietaria della vecchia Ditta

LAMPADINE ELETTRICHE "LUX"

Tutti coloro che non usano le lampadine elettriche **LUX** perdono denaro, perchè le lampadine **LUX** durano in media 1300 ore, e questo è un fatto da pensarci sopra. Si vendono al minuto in via Due Macelli 137. All'ingresso: Via Sistina 109. Il prezzo sarà presto aumentato.

TUTTI

possono diventare in brevissimo tempo, attrici, attori cinematografici iscrivendosi alla « Cinegrafica » *Prima Scuola d'arte cinematografica* diretta da G. Guerzoni. Corsi diurni e serali, lezioni individuali e collettive. Corsi separati per signorine.

Sede principale **Roma** - via della Maddalena 42 - Telef. 73-21. - Succursali in *Terni - Ancona - Napoli - Perugia.*

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Improvvisamente, invitati telefonicamente dopo la visita dell'on. Nitti fatta al Re, vennero riuniti ieri alle 12 tutti i Ministri presenti a Roma.

Il Presidente del Consiglio comunicò le notizie ricevute sul pronunciamento di alcuni reparti di truppa per l'occupazione di Fiume e non dissimulò la gravità del fatto. Fu preciso nell'esporre la sua ferma volontà di opporsi vivamente al proseguimento di un'avventura che può apportare all'Italia irreparabili danni e diede lettura delle disposizioni telegrafiche date a chi di ragione.

Indi diede contezza delle dichiarazioni che ieri avrebbe fatte alla Camera, e che in altra parte del giornale abbiamo pubblicate: dichiarazioni approvate da tutti i Ministri. Indi l'on. Schanzer presentò il progetto di legge relativ oalla riforma dello stato giuridico e finanziario degli impiegati, che rispecchia quasi integralmente quello compilato dalla commissione dei sette

Il Consiglio dei Ministri ne ascoltò la lettura e lo approvò e il Ministro del Tesoro, senza neanche lasciarne copia, lo riportò per presentarlo originalmente alla Camera, cosa che difatti fece ieri.

Ci risulta che fra i provvedimenti presi dal Governo, vi è stato quello che riguarda l'esonero dalle sue funzioni del Prefetto di Venezia e l'ordine di chiudere la linea di confine verso Fiume, occupandola, per esteso militarmente, ciò che è stato già eseguito.

LA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

Sotto la presidenza dell'on. Agnelli, si è riunita, ieri mattina, la Giunta Generale del Bilancio per l'esame dei vari disegni di legge che le sono stati trasmessi.

La Giunta ha esaminato il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio sulla donazione dei beni della Corona fatta dal Re all'Associazione dei Combattenti.

Ha pure discussa ed approvata la relazione dell'on. Pavia per la sistemazione dell'Arma dei RR. CC. e della R. Guardia di Finanza.

Pure, ieri mattina, si sono riunite le sottogiunte dei bilanci di Agricoltura, Finanze, Tesoro e Lavori Pubblici per l'esame di varie relazioni.

LE MODIFICHE ALLA LEGGE ELETTORALE

Nella sala dell'Ufficio III a Montecitorio si è riunita ieri mattina, la Commissione che esamina le proposte modificazioni alla legg elettorale, deliberando in massima di accoglierle.

IL BANCHETTO A GIOLITTI RINVIATO

Il banchetto in onore dell'on. Giolitti che era fissato per il 28 corr. e nel quale l'on. Giolitti pronuncerà il preannunciato discorso politico, è stato rimandato al 5 ottobre.

Notizie parlamentari

Si conferma che la Camera dovrà restare aperta due settimane ancora. La data più probabile per la chiusura dei lavori parlamentari è sempre quella di sabato 26 corrente.

Nelle due settimane prossime oltre la sanzione dei trattati di pace e delle altre leggine già all'ordine del giorno, o pronte per la discussione, se ne liquideranno anche di carattere urgente, così da ridurre al minimo possibile l'applicazione di provvedimenti per decreto reale, durante il periodo di intermezzo fra la XXIV e la XXV Legislatura.

Non ancora è stato deciso se la Camera verrà sciolta subito dopo il termine dell'attuale periodo estivo; certo però, a meno di circostanze eccezionalissime, non verrà più convocata.

Entro la terza decade di settembre, e forse prima, verrà convocato il Senato per la discussione ed approvazione di tutte le leggi approvate dalla Camera

LA CAMERA DI IERI

La seduta si è aperta sotto la vicepresidenza dell'on. Alessio. Letto il verbale dell'udienza precedente, l'on. Nitti ha preso la parola per rispondere all'on. Marangoni che ha presentato una interrogazione sui fatti di Fiume.

Il Presidente del Consiglio con parole vibrate, ha affermato, essere deplorevolissimo quanto è avvenuto; ha condannato severamente l'opera di sconsigliati che ben lungi dal recare vantaggio, recano danno immenso alla causa nazionale e costringono il Governo del loro paese alla grande umiliazione di dover chiedere scusa ai propri alleati.

Il Governo prenderà, al riguardo, energici provvedimenti e intanto esprime agli alleati tutta la sua fede e la sua solidarietà.

Nitti ha parlato per circa 40 minuti, spesso fra clamorose approvazioni di gran parte della Camera.

Indi hanno parlato, per deplorare la rischiosa avventura d'annunziana, gli on. Marangoni, Celesia, Turati, Colaianni e Chiesa.

Poi si è ripresa la discussione su Caporetto.

Dopo i brevi discorsi degli on. Pala, Merloni, e Pistoia, il Presidente del Consiglio ha pronunziato un discorso conclusivo, col quale ha dimostrato che i popoli, come gli individui, traggono dalle grandi sventure la forza per vincere le grandi vittorie e che ora è necessario vivere, più che del ricordo del passato, del pensiero del grande immancabile avvenire. La Camera ha accolto questo discorso con le più entusiastiche approvazioni.

L'on. Nitti ha accettato l'ordine del giorno presentato in proposito dall'on. Luciani, sul quale ha ottenuto una forte voto di maggioranza.

Alla Direzione Gen. delle Ferrovie

Non ha ombra di fondamento la notizia comparsa sul *Nuovo Giornale* di Firenze circa il prossimo ritiro del direttore generale delle Ferrovie comm. De Cornè.

Congresso degli alpinisti italiani

◆ (S) TRENTO, 13. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del 43º Congresso degli alpinisti italiani.

I congressisti ricevuti alla stazione dalla presidenza della Società degli Alpinisti tridentini con bandiera, si sono recati in corteo alla Sala della Società filarmonica ove si trovavano riunite le autorità civili e militari.

L'avv. Calderini, pres. del Club Alpino, ha aperto la seduta ed ha pronunciato il discorso inaugurale applaudito nei punti salienti ed acclamato con entusiastmo alla fine, nella quale ha inneggiato alla indomita fede dei tridentini.

Ha risposto il comm. Pedrotti, vice presidente della Società degli alpinisti tridentini, ringraziando il comm. Calderini e rammentando i martiri trentini immolatisi per l'indipendenza e la libertà italiane. L'oratore, tra vivissimi applausi ha terminato evocando il martirio di Cesare Battisti.

Ha parlato quindi il Sindaco di Trento, sen. Zippel, il quale ha ringraziato il Club Alpino italiano per aver scelto Trento a sede del Congresso.

Poscia il Commissario Civile on. Credaro ha preso la parola paragonando le ascensioni alpine alle ascensioni del pensiero e del genio italiano nella gloria dei secoli ed ha proclamato l'alpinismo una nobile scuola di patriottismo, di virtù, di carattere.

Il comandante Cibrario, vice presidente del Club Alpino, ha annunciato le adesioni pervenute al Congresso da parte del Club Alpino svizzero, del Club Alpino francese di cui ha letto un nobile e patriottico telegramma, della Società delle Alpi Giulie, del Duca di Genova e del Duca degli Abruzzi.

Dopo la cerimonia i congressisti e le autorità si sono riunite a banchetto all'*Hotel Trento* ed alle ore 16.30 gli ospiti sono partiti con treno speciale per Merano.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Casse di risparmio postali

Si ricorda al pubblico che è stata soppressa la dichiarazione di conferma dei depositi di qualsiasi importo, su libretti nominativi delle Casse di risparmio postali.

I depositanti riceveranno, all'atto di ciascun deposito, una ricevuta definitiva, che sostituisce, a tutti gli effetti, la soppressa dichiarazione di conferma.

Essi hanno l'obbligo di ritirare tale ricevuta al momento in cui effettuano il deposito, e di riscontrarne la regolarità formale e la sua esatta corrispondenza con le scritturazioni del libretto.

Le ricevute devono essere custodite dai correntisti fino a che sia stata eseguita dall'Amministrazione centrale la revisione annuale dei libretti e ne sia stato convalidato il credito.

L'Amministrazione può non riconoscere quei depositi che non risultino accreditati nelle sue contabilità centrali, o che le siano stati partecipati per una somma diversa da quella depositata, quando non siano state osservate esattamente dai depositanti e dai correntisti le disposizioni di cui sopra.

Si rammenta che i reclami di qualsiasi genere riguardanti il servizio dei risparmi, hanno corso in franchigia.

VOCI DEL PUBBLICO

PEI MAESTRI COMBATTENTI

Ci scrivono: Fu chiesto al Ministro della P. I. che venisse concesso il titolo ed il posto di Direttore didattico a quei maestri che avessero i seguenti requisiti: 1) servizio lodevole di maestro elementare per 6 anni – 2) id. id. id. direttore inoltrato per 3 anni – 3) id. id. id. combattente col grado di ufficiale superiore – 4) id. id. id. decorato almeno della croce di Guerra.

Con i suddetti requisiti il Governo – si disse – è pronto garantito sulla attitudine – capacità professionale – intelligenza – cultura – valore – dignità – ecc. ecc. ecc.

Si tratta di un puro e semplice atto di riconoscenza, doverosa da parte del Governo per agevolare una classe di combattenti *benemeriti della scuola* che alla Patria hanno offerto la vita. Se il *Popolo Romano* è di questo parere, è pregato di appoggiare la proposta.

Dall' Estero

CAILLAUX IN CASA DI SALUTE.

◆ (S) **Parigi**, 13. — Il trasferimento di Caillaux nella casa di salute di Nevilly ha avuto luogo alle cinque del mattino. L'automobile che lo conduceva è passata completamente inosservata.

Caillaux sarà curato in un piccolo padiglione ove gli sono state riservate due spaziose camere.

L'avv. Clafferi non è stato autorizzato ad accompagnare il suo cliente.

Aviatori italiani all'Estero

(S) **Londra** 10 — (Consegnato la mattina del 13) Il tenente aviatore italiano Janello ha compiuto una prova di abilità incomparabile e di straordinaria regolarità coprendo col suo apparecchio ogni giro di 23 miglia in circa dieci minuti, ossia con una velocità anche superiore alle due miglia al minuto.

L'ultimo giro è stato compiuto in dieci minuti meno sei secondi.

L'aviatore è stato accolto al suo atterramento da frenetici applausi della folla.

(S) **Buenos Ayres**, 13. — In occasione della loro partenza, gli aviatori italiani si sono recati a visitare il Presidente della Repubblica Yrigoyen e il Ministro degli Esteri Puyrredon per prendere da loro congedo e ringraziarli della accoglienza così cordiale del Governo e del popolo argentino.

Yrigoyen ha espresso agli aviatori la sua ammirazione per la loro opera.

I Soviet russi alla Persia

Zurigo, 12. — La *Pravda* di Pietrogrado ha pubblicato una nota di Cicerin alla Persia.

Cicerin esprime il rammarico che la Persia si sia posta nella condizione di Stato vassallo della Gran Bretagna. Aggiunge che la Repubblica dei Soviet non riconosce il Trattato che toglie alla Persia l'indipendenza. La Russia abbandona ogni pretesa su quest'ultima e promette di non intervenire negli affari privati di essa: il Mar Caspio è dichiarato mar neutro, le ferrovie, le strade, le poste, i telegrafi, i telefoni ed i porti che furono già della Russia vengono attribuiti alla Persia.

Cicerin dichiara infine che l'ora della liberazione del suo paese s'avvicina.

La nota segnata che il gran quartiere di Kolciak è stato trasferito da Omsk a Novo-Nikolaiesk.

L'Intesa e la Romania

(S) **Parigi** 13 — Il *Petit Parisien* dice che Vaida e Miabu hanno avuto ieri un colloquio con Pichon, al quale hanno manifestato il desiderio del loro Governo di tutelare la dignità nazionale della Romania e insieme la volontà di essa di restare in relazione amichevoli con le Potenze dell'Intesa.

Il *Petit Parisien* aggiunge che la cordialità con la quale si è svolto il colloquio lascia sperare che si addivenga ad un accordo che accontenti tutti e che la Romania firmi il trattato di pace non appena il Governo, qualunque esso sia, abbia ricevuto le spiegazioni della Delegazione e risposta in proposito.

Il giornale assicura che Bratiano, le cui dimissioni non sono ancora confermate nei circoli ufficiali, era ancora al potere martedì mattina.

I delegati rumeni sono stati pure ricevuti in udienza da Poincaré, ma nulla si è saputo circa il colloquio svoltosi.

D'altra parte neppure Vesnitch non ha ricevuto alcuna informazione da Belgrado e neanche egli è stato avvertito del termine assegnato alla Serbia per la firma del trattato.

In realtà il protocollo di Saint Germain è restato aperto.

La rivoluzione si estende in Irlanda

◆ (S) **DUBLINO, 12. — La polizia e le autorità militari hanno operato oggi perquisizioni nei luoghi di riunione dei *Sinn Feiners* ed hanno trattenuto due deputati di questo partito.**

Anche a Skibereen sono state perquisite tutte le abitazioni dei deputati *Sinn Feiners* come pure l'ufficio di un giornale e tre abitazioni private.

Pure a Cork la polizia ha visitato parecchi clubs di *Sinn Feiners* e un luogo di riunione di questi.

Spagna

◆ (S) **Madrid**, 13. — Il Re ha firmato un decreto di amnistia per i delitti politici e sociali contro la neutralità durante la guerra e per i reati di insubordinazione e di diserzione. Il decreto stesso riduce la pena per alcuni delitti di diritto comune e di sedi-

HÔTEL EXCELSIOR
NAPOLI
Riapertura il 20 settembre e rimarrà aperto tutto l'anno
Stessa direzione dell' Excelsior di Roma

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Nelle nostre note del 3 novembre scorso, parlando della tassazione dei redditi (cat. A) dipendenti da crediti, dicevamo che *si può far luogo alla cancellazione di un credito per insolvenza del debitore dimostrata con legali documenti sull'attendibilità dei quali giudicano insindacabilmente le Commissioni di merito.*

Ed aggiungevamo: *normalmente la cancellazione per inesigibilità non può accordarsi ai crediti ipotecari; è stato però ritenuto che, senza attendere il giudizio di esproprio e di graduazione, possano le Commissioni riconoscere l'inesigibilità del credito ipotecario quando risulti manifesto che il valore del fondo non può essere sufficiente al pagamento del credito stesso.*

Sembra che questo concetto non sia ancora penetrato nella mente di molti componenti delle Commissioni locali (1ª e 2ª istanza) fermatisi alla semplicistica norma che basta la permanente esistenza di un credito, tanto più se ipotecario, per escludere ogni possibilità di cancellazione. *E' un credito inesigibile?* dicono, e lo abbiamo sentito più volte: *fatene la regolare quietanza e ne saprete la cancellazione.* Ed in tal modo, a quanto ci scrive, è stato risposto anche recentemente ad un nostro assiduo.

A lui, come a qualunque altro vi abbia interesse, crediamo rispondere esaurientemente riportando integralmente le *premesse*, i *considerando* ed il *dispositivo* di una decisione (18 maggio 1919 n. 99300) della Commissione Centrale, intervenuta dopo le decisioni, entrambe contrarie, delle Commissioni di 1ª e 2ª istanza.

Il ricorso, dice la Commissione Centrale, è sorretto da due motivi:

« Col **primo** si sostiene che è stata provata là inesigibilità del credito, da cui deriva il reddito oggetto dell'attuale disputa, non ostante la mancanza del giudizio di graduazione che avrebbe dovuto dar prova che il credito stesso non fu in tutto od in parte utilmente collocato, purchè dai prodotti certificati si desume in modo non dubbio di essere il valore degli immobili ipotecati di molto inferiore all'ammontare delle iscrizioni prevalenti a quella riguardante il credito stesso. E qui si invocano le due decisioni di questo Collegio delli 26 giugno 1905 n. 3406 e 21 febbraio 1906 n. 6970, con le quali venne formato il principio che, quando il valore del fondo esistente appare manifestamente insufficiente ad assicurare la riscossione del credito possa senz'altro ritenersi la cessazione del relativo reddito.

« Col **secondo** motivo si rileva che la rinnovazione della ipoteca avvenuta nel 30 agosto 1903 — sulla quale si è fondata la denunciata decisione della Commissione provinciale per ritenere ancora in vita la natura ipotecaria del credito dei ricorrenti fu eseguita soltanto nell'interesse di altri creditori e non pure dei ricorrenti medesimi a riguardo dei quali non venne mai rinnovata e quindi deve ritenersi prescritta la originaria ipoteca accesa il 6 settembre 1873 a garanzia del credito di loro spettanza: sicchè il credito stesso deve oggi considerarsi come chirografario e quindi inesigibile nel modo più assoluto.

« Considerato — a cominciare da quest'ultimo motivo, il cui accoglimento renderebbe superflua ogni discussione relativamente al primo — che esso è fondato, non potendo mettersi in dubbio che la rinnovazione della iscrizione ipotecaria avvenuta nel 30 agosto 1903 non si estese alla quota di credito di spettanza dei ricorrenti, onde deve ritenersi che per la verificatasi prescrizione, in conseguenza del decorrimento del termine fissato dall'art. 2001 del Codice Civile, della iscrizione presa nel 6 settembre 1873, il credito stesso sia divenuto semplicemente chirografario, e che, come tale, la perdita di esso sia apoditticа, dati gli ingenti pesi ipotecari che gravitano nei fondi prestati in garanzia.

« Che del resto anche il primo motivo si manifesta meritevole di accoglimento, qualora si rifletta che si esorbiterebbe dallo scopo della legge, la quale ritiene come causa di cessazione di reddito la perdita del relativo credito, se si obbligasse il creditore per ottenere la liberazione dalla imposta a sottostare ad inutili spese pel giudizio di graduazione, quando si abbiano, come nella specie, elementi sicuri per non dubitare della perdita medesima; il che sarebbe contrario alla equità, che è sempre la migliore norma interpretativa del diritto.

« E non solo con le due decisioni invocate dai ricorrenti, ma anche con varie altre di data più recente, questo Collegio, ispirandosi appunto alla equità, ha accolta la massima propugnata col ricorso. »

A parte adunque la questione della permanenza o non della garanzia ipotecaria, permanenza che, nel caso ed a piena ragione, la Commissione Centrale ha esclusa, la Commissione stessa ha confermate le precedenti sue decisioni ispirate al concetto che, pure permanendo il credito ed anche la garanzia ipotecaria, si può, senza obbligare il creditore alle spese, per lui inutili, del giudizio di graduazione, far luogo alla cancellazione del reddito per perdita del relativo credito.

Naturalmente come abbiamo già detto, è riservato alle Commissioni di merito lo stabilire se il valore dei fondi ipotecati sia, *in modo non dubbio*, inferiore allo ammontare delle iscrizioni precedenti; ma esse per respingere la domanda di cancellazione devono dichiarare che ciò fanno non perchè esiste sempre il credito e la iscrizione ipotecaria, ma perchè non ritengono come indubbia la insapienza del credito, anzi dei relativi interessi, nello eventuale giudizio di graduazione.

Giomme.

I nostri assidui, indirizzando « Giemme Redazione POPOLO ROMANO » *possono proporre domande « quesiti, le cui risposte, se d'interesse generale, verranno pubblicate nel giornale.*

Gli abbonati inviando cartolina doppia ed applicando sulla risposta la fascetta d'abbonamento, avranno la risposta senza altra spesa. I non abbonati, invece, dovranno inviare le domande, brevi naturalmente, mediante cartolina vaglia di una lira, il cui importo, detratte le spese di corrispondenza, sarà versato alla Croce Rossa Italiana.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (13 settembre).

Francia	114.75
Londra	40.91
Svizzera	176.35
Nexw York	9.80
Oro	162.20

BORSA DI ROMA - 13 Settembre

Rend. It. 3½% contanti 86.45 - Prest. Naz. 5% cont. 91.20 - Consolidato 5% contanti 93.90 a 93.82½ fine 93.95 - Banca It. di Sconto 613 a 612 - Banco Roma 116 - Nav. Gen. Italiana 788 - Tramw. Omnibus 170 - Ansaldo 219 - Ilva 221 a 221½ - Eridania 456 a 457 a 456 - Zuccheri Romani 70 a 69 3/4 - Imprese Fondiarie 86 - Beni Stabili 283 - Fondi Rustici 276 - Marconi contanti 201 a 202.

Cambi: Parigi 114.75 - Londra 40.95 - Svizzera 176.25 - New York 9.82.

Borse Italiane - 13 Settembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	86 30	86 40	86 25	86 40
Consol 5%	93 95	93 85	94 05	94 —
A. B. Italia	1435 —	1434 —	435 —	1433 —
» Commerc.	1039 —	1038 —	1040 —	1045 —
» Cred. Ital.	762 —	762 —	722	763 —
» B. Roma	116 50	116 50	116 —	116 —
» Ital. di Sc.	613 —	614 —	613 —	6 3 —
Forniere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	244 50	242 —	— —	248 —
Meridionali	550 —	547 —	548 —	555 —
Acc. Terni	— —	1225 —	— —	— —
Vonete	— —	180 50	— —	— —
Rubattino	783 —	780 —	— —	788 —
Raffinerie	347 50	340 —	— —	— —
Ansaldo	219 50	219 —	— —	219 25
Sid Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	143 50	143 —	— —	— —
Eridania	460 —	456 —	— —	458 —
Industrie	308 50	310 —	— —	— —
Min. Elba	285 50	287 —	— —	282 —
Edison	— —	680 —	— —	— —
Marconi	200 50	199 —	— —	— —
Cambi				
New York	9 80 3/4	9 83	— —	9 85
Francia	114 85	114 75	114 75	115 50
Londra	40 30	40 10	— —	— —
Svizzera	— —	176 50	177 50	176 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del « Popolo Romano »*)

Genova, 13 (*ore 12*) - Rendita 86.40 - Cons. 93.95 B. Italia 1434 - Commer. 1038 - Credito Ital. 762 Banca Sconto 632 - Banco Roma 116.25 - Meridionali 550 - Mediterranea 244.50 — Rubattino 788 - Lloyd Sabaudo 424 - Eridania 460 — Raffineria 348 Ind. Indigena 308.50 - Ansaldo 219.50 - Ilva 221 - Elba 285.50 - Metalli 143.50 - Fiat 362 - Marconi 200 Snia 101.25.

BORSA DI LONDRA

	11	12
Nuovo prestito francese 5 %	69 1/4	68 ½
Prestito francese 4 %	57 1/2	57 —
Prestito franc. 4 % non lib.	56 1/2	56 —
Nuovi Consolidati	50 3/4	50 5/8
mEgiziano unificato	81 —	81 —
Rendita spagnuola ester. nu.	100 1/2	100 1/2
Rendita italiana 3.50 %	56 —	56 —
Rendita Giapponese 4 %	69 —	69 —
Rendita turca unificata	67 —	67 —
Uruguay 3 ½ %	67 —	67 —
Venezuela	64 —	64 —
Marconi	5 1/4	5 9/16
Argento in verghe	61 1/4	— —
Rame contanti	100 —	— —
Cambio su Italia	40 60	40 70

(S) **Ginevra**, 12. — Cambio su Italia 56.75

Carte da macero

GARETTONI Via Margana 15 - Telefono 42-71

Ditta di fiducia, La più vecchia della Piazza

Data la nostra ottima organizzazione garantiamo prezzi di acquisto superiori del 10 per cento su qualunque altra offerta.

Gabinetto Dentistico di 1ª Classe

specializzato per le cure di risanamento radicale della dentatura e fornito di laboratorio di precisione per la ricostruzione razionale delle arcate dentarie con apparecchi fissi (senza palato) in oro ed in platino Dentiere in celluloide.

Il Direttore Dott. **ALFREDO CARBONETTI** ha ripreso regolarmente le sue consultazioni e cure nell'Istituto Medico Dentistico Italiano Via Bonompagni 61. Tel. 30-8-32.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 14 settembre — Esaltaz. della S. C.
Leva il sole alle 5,49 - Tramonta alle 6.23
Leva la luna alle 8.7 m. - Tramonta alle 1 .36 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 13 settembre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	26. 0	sereno	calmo	32. 0	25.0
Torino	19. 0	sereno	—	28. 0	17. 0
Milano	21. 0	sereno	—	30. 0	17. 0
Venezia	22. 0	sereno	l. mosso	29. 0	18 0
Bologna	19. 0	sereno	—	28. 0	20. 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23. 0	sereno	l. mosso	23 0	17. 0
Firenze	21. 0	sereno	—	30. 0	17. 0
Roma	20. 0	sereno	—	30. 0	18. 0
Bari	22. 0	sereno	calmo	28. 0	17. 0
Napoli	23. 0	3/4 coper.	calmo	28. 0	21. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21. 0	sereno	calmo	31. 0	17. 0
Messina	23. 0	sereno	calmo	30. 0	19. 0
Cagliari	14 0	sereno	calmo	26 0	10. 0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

13 settembre — *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 d. sl. mare mm 765.4 - Provenienza del vento N W - Velocità fra 11h e 12h in chil. 6 Temperatura 28 9 - Umidità assoluta in mm. di mercurio - 9.48 - Umidità relativa in centesimi 32 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) sereno.

Massimo di temperatura nel giorno: 29.5 — Minimo - 17 7

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 9 settembre
Nati 36.
Morti 21 di cui 5 minori al 7 anni.

MORTI

Borroni Luisa fu Luigi 78 Roma ved.
Scrinieri Pantaleone fu Antonio 64 Nardò Imp. coniug.
Maggi Caterina fu Angelo 91 Roma Pens. ved.
Maroncini Ida fu Luigi 46 Recanati relig. nubile
Rey Cesare fu Achille 68 Roma scrivano ved.
Guglielmi Pietro fu Giovanni 66 Roma parruc.
Favali Anna Maria di Francesco 68 Roma domest. nubile
Tiezzi Annunziata di Costantino 36 Cl.anciano
Giannini Rosa fu Giovanni 32 Roma sarta nub.
Pascucci Ettore fu Aurelio 42 Genzano vett. con.
Frattesi Maria di Domenico 25 Roma sarta nub.
Saioni Giocondo fu Santi 40 Perugia cel.
De Fabi Pezzani Edoardo fu Antonio 74 Milano gen. rip. con.
Bandiera Enrico fu Giuseppe 59 Roma negoz. coniug.
Capannini Elesandra fu Francesco 82 Roma con.
Amadio Aldo fu Alberto 23 Firenze cel.

Nati e morti denunciati il 10 settembre
Morti 18 di cui 5 inferiori ai 7 anni

MORTI

Gini Francesco di Vincenzo 12 Roma studente
Iacucci Amalia fu Gaetano 62 Ariccia con.
Rinaldi Maria fu Pietro 60 Marino ved.
Borelli Giovanni di Gaetano 24 Albano laziale calz. celib.
Foschetti Eugenia fu Antonio 30 Moricone con.
Chiodi Assunta fu Carlo 64 Foligno ved.
Paoletti Luciano fu Carlo 69 Perugia pens. coniug.
Galliani Maria di Guglielmo 20 Roma nubile
Giannalia Giovanna fu Francesco 70 Palermo ved.
Mazzuoli Maria di Augusto 13 Acquapendente
Moltesi Teresa fu Carlo 89 Manerbio ved
Thompson Ada Mary Charles 83 Durham S. M. con. prof.

SNOWDON'S

85 Gracechurch St. Londra E. C. 3

SNOWDITE

Il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE in Balata, Emerald, Cucio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia

D. Ponzini e C. Zannoni

85 Via Babuino - ROMA

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8
ESTERO Unione postale)
Anno L. 46 Semestre L. 24 Trimestre L. 12
Il Popolo Romano (*abbonamenti esteri*)
Da inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre
CENT. 10 IL NUMERO

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, paletots, fracks, scarpe, tappeti usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-3259

CERCASI socio capitalista minimo 100.000 per impiantare fabbrica apparecchi esclusivi di grande smercio scrivere A. Roberti fermo posta Roma 19-3902

VENDO 10.000 Fabbricabile ricoperto piante alto Fusto s.il viale Parioli, prezzo occasione. Via Lucchesi 36. 15-3921.

TERRENO seminativo, vitato, fertile collina, con casa colonica, quattro vani, vendesi 29.000. Scrivere Troiani - Terni per Montecastrilli. 17-3927

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società **Nucci** via Condotti 33. 23-3063

AUTOMOBILE Landolet Isotta Fraschini 18-24 vendesi occasione. Zama Frattina 2. 10-3903

PICCOLA latteria compresi o affittasi purchè discreto rendimento. Scrivere proposte prezzo. Fiorani Sabelli 32. 14-3908

MACCHINA scrivere ottima occasione vendesi. Studio tecnico. Tritone 201 primo. 10-3930

CAMION 8000-9000. Spa come nuovi garanzia della Casa vendesi vera occasione. Via Marmorata 56 Officina Santini. 17-3923.

VENDESI villino occasionissimo Castelli tre camere, terrazza tinello grotta vigna appezzamento terreno alberi ulivo frutta incantevole villeggiatura. Daile 15-19 Margutta 60 primo piano. 24-3934

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO Vittoria » via Sardegna 34 sono libere camere sriose a prezzi modesti. Telef. 31.828 12-3103

ALTO funzionario Ministero Marina, cerca camera con bagno e salotto, preferisce vicinanze via Zanardelli, mandare proposte L. Rossi, Amministrazione *Popolo Romano*. R.

AMMOBIGLIATA elegantissima camera, ingresso indipendente. Piazza Spagna 51, piano nobile. 1 -39

MADRE e figlia parlando diverse lingue cercano due ficamere ammobiliate. Prezzi miti. Indirizzare busta chiusa M. presso la signora Collalucci Via Babuino 94. 23-3915

200 REGALO procurandomi affitto 2 stanze vuote o semi mobiliate cucina ingresso libero postarestante Lacquaniti Emilio 14-307

CERCASI per signore sole camera ammobiliata munita di confort e pensione presso distinta famiglia. Escluso quartieri eccentrici, preferiscesi Ludovisi o vicinanze. Indirizzare offerte con prezzo: Sig. Pede, presso YMCA. Via Francesco Crispi. 32-3932

VIA FRANCESCO CRISPI n. 1 int. 8. Distinta Pensione famigliare (cucina casalinga abbondante). Mattino: Paste asciutte all'uovo (risotti, agnolotti ecc.) carne e contorno, piatto di verdura, formaggio e frutta - Sera: minestra piatto guarnito, formaggio e frutta, dolce domenicale (supplemento). Due volte alla settimana gnocchi. Abbonamenti anche settimanali - L. 135 mensili. 49 3955

Appartamenti e locali

Cent. 30 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Escluso intermediari. Indirizzare offerte dettagliate Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

BUONA regalia procurandomi o cedendomi appartamento 3-4 vani disposto anche rilevare mobilio. Indizzare offerte dettagliate Ragazzoni, Marsala 32 18-F.

SIGNORINE nobile famiglia acquisterebbero piccolo villino o quartierino signorile. Trattasi direttamente. Indirizzare offerte Mudizio Cesare, Buonarroti 30, int. 1. 19-F

200 REGALO procurandomi affitto 2 stanze vuote o semi mobiliate ingresso libero postarestante Lacquointi. 14-3907

500 REGALO procurandomi signorile appartamento mobiliato camere matrimoniale due servitù salotto bagno cucina. Flamini. Via Nettuno 60. Anzio 18-3924.

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

UFFICIALE congedato residente Inghilterra, prossima partenza accetterebbe serie rappresentanze. Scrivere Landini via Babuino 41. 14-3904

COMUNE di Barletta Istituto tecnico pareggiato, ricercasi professori Storia e Geografia, inglese e ragioneria per incarico anno scolastico 1919-1920 condizioni di legge. Sindaco fi. Mattola. 26-3912

MEDICO interino cercasi urgentemente Capranica Prenestina (950 m.) Scrivere Sindaco 10-3914

SIGNORINA apprendista dattilografa cercasi - Studio tecnico, Tritone 201 piano primo. 10-3921

DISEGNATORE abilissimo, ben pratico specialmente di costruzioni in legname, ferro, architettura, cercasi per ufficio tecnico, indicare pretese, pratica, referenze Scrivere A. Amici, Casella postale 245, Roma. 26-3981

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

GIOVANE impiegato governativo, licenza liceale, pratica amministrativa contabile. Offresi ore libere miti pretese. Libretto 16016 Poste Città. 17-3913

ABILISSIMO sarto inglese per signora, disegnatore e tailleur. Molti anni direttore importante casa Londra. Ottime referenze accetterebbe occupazione. scrivere M. Gasson Fermo Posta. 23-3917

DISTINTO maestro di musica — Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato — Scavalco eoc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3. p. III° Roma. 38-R.

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2722

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

INGLESE Francese accurato insegnamento pronunzia, prezzo mite. Via Lombardia 14. 10-3451

SIGNORE desidererebbe conversazioni francese o scambio lingue con Signorina preferibilmente francese. Scrivere Pellicciante, Principe Umberto 77, 16-3933.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

CONVITTO Municipale Maschile, Rieti, più volte premito. Aria, acqua purissima. Risultati, trattamento ottimi. Scuole elementari interne, Regie scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche. Chiedere Programmi. 23-3100

CASA Studio « Stoppani » Corsitalia 36, Roma. Convitto, semiconvitto, frequenza scuole governative, completa educazione religiosa, morale, civile. 16-3556

UNIVERSITARIO prepara esami studenti ginnasio. Miti pretese. Cartoleria Gatti, Sicilia 14. 10-3920

FRANCESE diplomata, conversazioni, preparazione, esame, anche domiciliо. Boncompagni 47, interno quattordici. 11-3919

ACCELERATA preparazione tecniche, elementari, classiche, matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116. 10-3786

A MANZONI Collegio Peragio R. Scuole Tecniche, Istituto. Ginnasio, Liceo. Retta L. 1150 10-3863

LATINO, greco, italiano preparano laureando, universitaria lettere, fratelli. Palermo 55, interno 12. 12-3373

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2,50

PALAZZOLA (Roma) od Uscio (Genova) 550 m. Riposo dello spirito. Cura del corpo. Colonia della salute Carlo Arnaldi. Prenotazioni via del Clementino 94 Roma (9). 25-3547

Normann L. Wills & Co.

NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:

Splint, Locomotive, Kanawaha e Fairmont Gas Coal *a prezzi miti.*

Referenze bancarie.

Rappresentante per l'Europa:

NORMAN L. WILLS JUNIOR

ROMA - Via Due Macelli, 12
FIRENZE - Hotel Berchielli

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

LUIGI PLATTI, Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

---

46 Appendice del POPOLO ROMANO 46

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

L'ipotesi che affacciavaglisi al cervello gli procurò quasi un senso di vertigine. Facendosi forza girò rapidamente su sè stesso e tornò verso il supposto specchio, procedendo a lenti passi, fissando strenuamente dinanzi a sè. Di un tratto un'esclamazione inorridita gli ruppe dal labbro, giacchè in luogo dello specchio aveva veduto semplicemente la porta che immetteva in un altra stanza, come aveva effettivamente supposto

Di guisa che l'immagine testè veduta non era la propria, *bensì quella di un altro uomo.*

CAPITOLO XXI

Ristette impietrito. Questa scoperta, in fondo, non faceva che confermare taluni vaghi sospetti nutriti già da qualche tempo.

Possedeva un *sosia*! Infatti quest'uomo nel quale erasi imbattuto in modo cotanto drammatico evidentemente lo rassomigliava abbastanza da poterai spacciare per lui, postochè egli stesso era stato indotto nell'inganno di star vedendo la propria immagine, laddove invece trattavasi di quella altrui.

Allora, come per un lampo d'ispirazione, molte misteriose vicende gli si chiarirono alla mente, ed egli capì di avere in mano la chiave del mistero.

Il padrone dell'albergo che avevalo accolto famigliarmente sebbene lo vedesse per la prima volta, evidentemente conosceva il suo « sosia ». Lo staffiere Peters, la cui mente era tata così contesa tra la propria lealtà verso i padroni e quella verso degli ignoti era stato evidentemente ingannato attraverso lo stesso mezzo. Ma peggio ancora non risultava chiaro ormai che colui che aveva ucciso lord Doveridge era quel medesimo « sosia »!

Tale ipotesi chiariva tutto: era quasi naturale che la servitù e persino la stessa Claudina avessero cambiato per Grey colui che avevano veduto vibrare il colpo fatale: mentre il furto del vestiario e delle carte che era parso così privo di scopo alla luce della recente scoperta diveniva un abile mezzo che permetteva al « sosia » di seguitare nella sua simulazione e nel suo inganno.

Ci volle qualche istante che Grey si riavesse dal colpo inflettogli da questa stupefacente rivelazione e prima che egli potesse decidere sul da farsi. Non poteva esservi alcun dubbio: primo suo dovere era ritornare al Grange ad informare lo zio di quel che era accaduto. Per un attimo esitò se non gli converrebbe recarsi anzitutto in questura ma motivi di famiglia gli resero consigliabile di rimandare tale visita a dopo ch'egli si fosse consultato con milord.

Giacchè per quanto poco egli avesse veduto questo suo « sosia » Grey sentiva che una tale somiglianza non poteva essere puramente accidentale e che doveva trattarsi di un prossimo consanguineo.

Il fatto che egli ne avesse sin lì ignorato l'esistenza non mutava affatto lo stato di cose. Lord Kilworth era poco comunicativo e vi potevano essere episodi nella storia di famiglia ch'egli preferiva tacere.

Dieci minuti dopo Grey salito in vettura faceva ritorno a Kilworth Grange.

Annottava allorchè vi giunse, ma sapeva che mancava ancora una buona ora a quella del pranzo, e che di solito milord la passava nella biblioteca. La luce alle finestre lo assicurò che ve lo troverebbe. Infatti il servo lo introdusse nel salotto, ritornò indi a poco dicendo che milord pregavalo di passare in biblioteca. Grey si era garantito contro un rifiuto mercè una imbasciata che suonava un suonava un bisogno urgentissimo di parlargli.

Zio e nipote s'incontrarono nel mezzo dell'ambiente bellissimo con le sue pareti ad alto soccolo di quercia, nel caldo riflesso della luce che spioveva da un lume velato che posava sull'ampia scrivania, e che sprigionavasi dal fuoco fiammeggiante tra gli alari.

Grey si accorse subito che l'atteggiamento di milord a suo riguardo era mutato; era chiaro che egli sapettavasi a notizie importanti, che l'antagonismo così apertamente dimostrato sin lì si era attenuato al punto da praticamente scomparire quasi del tutto.

— Ebbene, Grey, quali notizie mi avete da darel chiese, additandogli una sedia che peraltro l'altro non prese.

— La cosa più sbalorditiva che mi sia mai accaduta dacchè sono al mondo è avvenuta pochi momenti fa, fè Grey recamente. — Nella locanda da Westington mi sono trovato viso a viso con un uomo che per quel tanto che ne ho potuto giudicare mi assomiglia come si assomigliano due gocci d'acqua.

Lord Kilworth chinò il capo senza dare a divedere lo stupore cui il nipote aspettavasi. Grey rimase fissandolo.

— Ne sapevate qualcosa, zio? chiese con asprezza

— Non posso dire che sì, nè, sino ad oggi lo aveva nemmeno sospettato.

Ma è verissimo che solo mezz'ora fa è giunto a mia conoscenza un fatto che mi ha preparato per questa notizia.

— Chi è? fu pronto a chiedere Grey.

— Codesto non lo so, ma forse posso dire chi ritengo propabile egli sia.

Vostro padre ebbe un altro figliuolo da una donna che non era sua moglie. Non ho mai veduto il ragazzo ma so che si faceva chiamare Bernardo Aston, che da giovanissimo partì alla volta del Canadà dove scomparve. Questo accadeva tanti anni fa, che ormai ritenevo fosse morto. Cercate di capirmi; non dico si tratti dell'individuo che avete veduto intendiamoci ma avanzo l'opinione che potrebbe darsi fosse lui,

Grey riandava la situazione a fronte corrugata. Si avvedeva che lo zio, per quanto caute le sue ammissioni, era convinto che egli non battesse la buona pista per districare il mistero quando inopinatamente la stupefacente scoperta di lui gli fè balenare una idea nuova al cervello.

— Ultimamente mi avete accusato di essere un grande scialacquatore di denaro, disse Grey. E' mai possibile che mi abbiate attribuito le spese in cui sarebbe incorso questo individuo?

Rimase oltremodo stupito della veemenza con cui milord rispose:

— In fede mia l'ho proprio fatto!

Allora i due uomini stettero di fronte, ed i loro sguardi s'incontrarono pieni di un'espressione in cui oltre allo stupore ed al sollievo faceva capolino una punta di allegria.

Milord con rapido gesto si voltò, schiuse un cassetto dello scrittoio e ne tolse un fascio di conti saldati.

— Mi aspetto di udirvi dichiarare, enunciò assolutamente, ma non senza una malcelata emozione, che non sapete nulla di tutta questa roba!

E stese le carte a Grey il quale le esaminò con sempre crescente meraviglia.

nulla so della roba di cui trattano.

E gli occhi andarono dal conto di un viaggio a quello di un negoziante di gioielli e da questi al debito incorso presso un noleggiatore di vetture di livrea.

— Avete pagato tutto ciò credendo saltare debiti da me contratti?

— Certamente.

— Ma perchè non avermi interrogato? Non era mica giusto lagnarvi con altri delle mie abitudini spendereccie e non farne parola con me.

Milord, il quale erasi seduto dinanzi allo scrittoio, additò una sedia al nipote, quindi si voltò a guardarlo grave in volto.

— Non sono proprio sicuro, disse con accento risoluto, se, ove questi conti fossero stati vostri io avrei avuto il diritto di accusarvi di abitudini eccessivamente spendereccie. In fin dei conti ora siete il mio erede: avete diritto ad una bella rendita, e tenuto conto della vostra nuova posizione non uno di questi conti ammonta ad una somma eccessiva. Era il fatto di contrarre questi debiti senza prima consultarmi che mi dispiaceva ma postochè scntivo di non agire verso di voi come lo avrei dovuto, ero costretto a pagarli, e lo feci.

Continua